IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 80. | 50,000 COPIE AL GIORNO | Lunedì, 21 Marzo 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA – *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario* C. Chauvet

In tutto il Regno Cent. 5 Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenne di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, misurata di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Politica commerciale

Sembra che a Berna le ultime proposte del nostro governo, che si possono considerare una vera e completa dedizione a tutte le pretese della Svizzera, incontrino ancora qualche difficoltà.

L'on. Di Rudinì potrebbe spingere la compiacenza fino all'estremo e proporre al Consiglio federale che tutte le merci della Svizzera possano entrare in Italia in piena franchigia, con porto pagato fino a domicilio e che alle merci italiane dirette in Svizzera sia applicato il trattamento della nazione meno favorita e la più elevata tariffa di trasporto sulla ferrovia del Gottardo, in compenso dei 70 milioni circa che l'Italia ha sborsato per abbreviare le comunicazioni e stringere viepiù i vincoli di amicizia, di fratellanza e di cordialità fra i due paesi.

Come cristiani possiamo ammirare la pazienza dell'on. Di Rudinì, che supera omai di qualche grado quella di Giobbe, ma politicamente parlando notiamo che, giunti ad un certo punto, la pazienza o la rassegnazione si confonde colla rinunzia a quel sentimento di dignità che anima il più modesto cittadino di qualunque paese, che si rispetti.

Noi non dobbiamo andare a cercare se le tergiversazioni della Svizzera le tornino di buon giuoco nelle sue trattative colla Francia, ma ci sembra che il Governo del Regno d'Italia abbia diritto di non prestarsi al giuoco di nessuno a scapito della dignità nazionale.

Tutti sanno che le differenze erano ridotte a pochi punti e che le proposte ultime sono in possesso del Governo svizzero da parecchi giorni, sicchè non è mancato davvero il tempo di rispondere un sì od un no.

E non vale il dire che alle ultime proposte della Consulta la Svizzera ha presentate altre osservazioni, che permettono però di prevedere la probabilità di un accordo, sicchè occorre tempo per le contro osservazioni. Se le proposte italiane erano l'ultima parola, non reggono ulteriori osservazioni da una parte e dall'altra.

Sono soltanto gl'impresari teatrali che ricorrono al sistema delle tre ultime rappresentazioni, una più definitiva dell'altra!

Del resto il nostro Governo a quest'ora avrebbe dovuto finirla tanto più recisamente, in quantochè l'applicazione della tariffa generale colla Svizzera non ha per nulla danneggiato i nostri scambi commerciali.

I risultati dei primi due mesi dell'anno ed anche gli scambi di marzo sono rassicuranti.

Alla fin dei conti, dovendo fare dei sacrifizi gravi, era molto meglio riservarli, per tentare un accordo colla Francia.

Politica e Diplomazia

(N) **Pietroburgo**, 20, 1 pom. — Il principe Lobanoff, ambasciatore russo a Vienna, è arrivato qui in permesso, come di consueto in quest'epoca dell'anno.

(N) **Vienna**, 20, 2,45 pom. — La *Gazzetta Ufficiale* montenegrina annunzia che il matrimonio del principe Arsenio Karageorgevitch colla principessa Aurora Demitroff di San Donato avrà luogo a Pietroburgo il 27 aprile.

(N) **Parigi**, 20, 3,20 pom. — Lord Dufferin, nuovo ambasciatore inglese, presenterà domani le sue credenziali al presidente della Repubblica.

(N) **Madrid**, 20, 2,25 pom. — Sir H. Drummond Wolff, nuovo ambasciatore inglese, presentò ieri le sue credenziali alla Regina Reggente.

(N) **Vienna**, 20, 2,20 pom. — Il governo serbo ha informato ufficialmente le Corti europee, per mezzo dei suoi rappresentanti all'estero, che l'ex-Re Milano ha cessato di appartenere alla famiglia reale e non è più un suddito serbo.

(N) **Berlino**, 20, 2,40 pom. — Il generale de Loe, comandandante dell'8° corpo, è designato come successore possibile del granduca di Assia, nelle funzioni di ispettore dei corpi 7°, 8° e 12°.

Il generale de Loe, in caso di guerra, comanderebbe un esercito.

(N) **Madrid**, 20, 2.45 pom. — Malgrado le smentite dei giornali ufficiosi, si ritiene che avranno luogo delle modificazioni nel Gabinetto. Il portafoglio delle finanze è stato offerto al signor Villaverde.

(N) **Parigi**, 20, 3.10 pom. — Si ha da Ajaccio che il genio militare fa costruire sul forte Torretta, presso Calvi, un colombajo, che dovrà contenere 400 piccioni viaggiatori.

(N) **Berlino**, 20, 9.58 pom. — La *Post* smentisce la voce che l'imperatrice si rechi ad Hubertusstock.

(N) **Londra**, 20, 2.40 pom. — Lord Stanley de Preston, governatore del Canadà, ha indirizzato al Parlamento canadese i documenti relativi alla conferenza che ebbe luogo nel mese scorso fra tre ministri canadesi e il signor Blaine, segretario di Stato americano.

In questa conferenza è stato convenuto di fissare in comune la frontiera tra l'Alaska e il Canadà; di nominare due periti per studiare i regolamenti atti ad impedire l'impiego di qualsiasi metodo distruttivo di pesca nelle acque del Canadà e degli Stati Uniti; di levare tutti i diritti sul pesce, eccettuato quello conservato nell'olio; di autorizzare i bastimenti da pesca degli Stati Uniti ad entrare nei porti canadesi.

Cambio e lotto

L'idea della cessione del lotto, per un'operazione finanziaria a scopo monetario, non ha incontrato ripugnanze nelle sfere parlamentari e ci ha procurate varie lettere, delle quali pubblichiamo la seguente:

Caro Chauvet,

Roma, 20|3 92.

Ho letto la tua lettera aperta al ministro del Tesoro per cedere eventualmente ad una Società privata il monopolio del giuoco del lotto, onde rinsanguare il Tesoro dello Stato e ricondurre il cambio sotto il punto di guardia.

Il tuo progetto come gli altri, cui accenni, proposti da finanzieri d'alto bordo per la cessione delle ferrovie o del monopolio dei tabacchi o, secondo altra versione, per monopolizzare e cedere la fabbricazione dei fiammiferi ecc. ecc., meriterebbero tutti di esser presi in seria considerazione, se il nostro paese si trovasse in condizioni tali d'aver bisogno di valersi di cotali espedienti, ma francamente non mi pare sia il caso.

Il bilancio del corrente anno è omai assestato e pei pochi milioni di *deficit*, il ministero si è impegnato di provvedere. La situazione del Tesoro è pure regolata mediante la legge sui boni settennali. Per l'esercizio 1892-93 il governo farà le sue proposte a tempo debito, fermo sempre il programma di non fare più debiti.

Quanto al discredito dei nostri titoli a Parigi ed al conseguente alto saggio, cui è giunto il cambio, fenomeni veramente strani, se si considera che la situazione nostra è molto migliore di quella di molti altri Stati, i cui titoli sono tanto apprezzati alla borsa di Parigi, mi fa specie come tu non ti accorga che si tratta soltanto d'un'ardita speculazione a nostro danno, d'un artificio per parte d'un gruppo speciale italo-francese, che approfitta delle nostre bizze bancarie, delle velleità unitarie impossibili, delle gare meschine fra le nostre banche d'emissione, per intascare dei quattrini alle spalle dei gonzi che si spaventano delle sue scorrerie.

Un grano di resistenza seria da parte delle nostre banche d'emissione, le quali hanno pure una riserva metallica di 450 milioni, che giace inoperosa e sto per dire inutile allo stato delle cose, basterebbe a spaventare per davvero l'accozzaglia demolitrice ed a metterla in fuga, come accadde tante altre volte.

Questa è la ricetta che dovrebbe imporre il Ministro, non le altre grandiose di cui si parla. A che imbrancarsi in progetti di vendite, di cessioni, di regie d'infelice memoria?

Ti piacerebbe forse che si riaprisse da parte dei soliti Imbriani e Compagnia, una nuova campagna d'insinuazioni, di lotte, di agitazioni, di plichi Lobbia? No, per amor del cielo!

Pensaci bene e converrai che non è il caso.

Tuo *M.*

In verità non occorre pensare molto per convenire che il rimedio proposto dall'amico *M.* è il peggiore fra quanti possano essere suggeriti.

So anch'io (e l'ho detto del resto fin da quando il cambio aveva superato il 2 per 0|0) che ad un certo punto s'infiltra la speculazione, tanto più quando l'industria bancaria in Italia è ridotta in gran parte ad alimentarsi di cicoria; ma non bisogna poi credere che tutto sia speculazione.

A determinare l'aumento del cambio hanno contribuito cause positive che persistono o persisteranno per due motivi:

1° pel fatto che da una parte il tesoro non avrà per l'avvenire 150 o 200 milioni di titoli da collocare all'estero, che servivano come bilancio per pagare le ferrovie, come cassa per pagare gl'interessi del debito pubblico all'estero;

2° pel fatto che il regime dietetico della crisi imposto al paese e la sfiducia conseguente nei valori mobiliari (tranne quelli di prim'ordine, i ferroviari e qualcuno locale) fanno convergere i capitali alla rendita, che per essere tratta da fuori costituisce un debito in oro, del quale non è facile misurare la portata.

Ond'è che anche migliorando le condizioni economiche del paese, le difficoltà del cambio, in misura variabile, esisteranno sempre, fino a che non avremo equilibrata o quasi la bilancia commerciale e non avremo fatto rientrare i nostri titoli dall'estero.

Ciò posto, è indubitato che il nostro tesoro ha bisogno per un certo periodo di sostituire ai debiti che faceva ogni anno per le ferrovie e che gli fornivano l'oro pel servizio del debito pubblico qualche succedaneo, che senza essere un debito, gli assicuri, se non in tutto, in buona parte la valuta per ogni semestre; altrimenti il commercio e l'industria troveranno sul mercato nella ricerca della valuta ad essi occorrente pel saldo commerciale all'estero, una concorrenza formidabile da parte del tesoro, concorrenza che contribuirà a tener alto il cambio e favorire sempre più la speculazione monetaria.

Questa non è dottrina, è la realtà pura e semplice delle cose.

L'amico *M.* propone al ministro di ordinare alle banche di combattere il cambio coi 450 milioni d'oro delle riserve metalliche.

L'idea è semplice. Senza dubbio, gettando 450 milioni di valuta metallica sul mercato, il cambio può scendere a zero in una settimana: ma una volta traghettato il fiume e varcato il monte, come diceva la contadina senese, che avremo di fronte?

Il corso forzoso col cambio al 20 per 0|0, come in Austria o peggio, perchè i 450 milioni non ritorneranno più e noi avremo un miliardo di carta senza garanzia, quindi destituzione completa di credito all'estero, quindi la rendita a 60, quindi una di quelle crisi, dalle quali un paese non si rialza neppure in 20 anni.

E tutto questo senza riflettere, che; dato certe eventualità, non avremmo neppure uno scudo... per difenderci il petto, mentre ora, per mal che vada, 500 milioni ed anche 600 colle riserve delle Banche e del Tesoro ci sono per ogni evento.

A noi reca meraviglia, come molta gente si metta a trinciare in materia finanziaria e monetaria con una disinvoltura, che fa venire i brividi.

Come abbiam detto nell'indicare le cause, che per qualche anno ancora (non molti, se la Provvidenza ci aiuta nei raccolti) rendono difficile la condizione del Tesoro e si riverberano sul cambio, non si tratta che di trovare un espediente, che senza essere un debito ci ponga in grado di aver assicurato in valuta metallica quel tanto che occorre allo Stato pei pagamenti all'estero e che il Tesoro ha in valuta del paese assicurato dal bilancio.

Ed ecco l'operazione finanziaria: la quale può avere, non v'ha dubbio, forme diverse, ma la meno costosa, la più conveniente, e la più efficace negli effetti è quella che ci garantisca per tre o quattro anni, se non tutta, una buona parte della valuta pel servizio del debito all'estero.

Ora è chiaro che a questi fornitori d'oro bisogna dare garanzie e un premio (o per lo meno la prospettiva di un premio) se vogliamo ottenere condizioni eque, dignitose e convenienti.

Posso ingannarmi, ma io credo che la concessione del lotto, della quale, come del resto di qualunque operazione di questo genere, bisogna poi studiare la forma e le condizioni speciali, sia la sola, che raggiungendo lo scopo, come lo raggiungerebbero di certo altre operazioni consimili, non incontri ripugnanze e non sollevi recriminazioni neppure da parte degl'Imbriani od altri, che dopo tutto non vedrebbero di mal occhio questa cessione, da parte del Governo, del monopolio di un cespite, così detto, immorale. *ch.*

La crisi in Germania

(S) **Berlino**, 19 — *Camera dei deputati* — Nella seduta serale fu approvato il bilancio in terza lettura.

Il ministro degli affari ecclesiastici e dell'istruzione pubblica, conte di Zedlitz, non assisteva alla discussione del bilancio dei Culti.

La Camera discuterà lunedì il progetto di legge che sospende la confisca dei beni del Re di Annover.

(S) **Berlino**, 20 — Si assicura che l'Imperatore tornerà domani.

(S) **Berlino**, 20 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che le notizie pubblicate dai giornali relativamente all'ultimo Consiglio dei ministri, presieduto dall'Imperatore, mancano di autenticità, tutti coloro che presero parte al Consiglio avendo l'obbligo di mantenere il segreto.

(S) **Berlino**, 20. — Il conte di Caprivi, in seguito ad ordine telegrafico dell'imperatore, è partito oggi per Hubertusstock.

(N) **Berlino**, 20, 10,35 pom. — Tutti i giornali si occupano esclusivamente della crisi.

La *National Zeitung* osserva:

« E' certo che il cangiamento repentino mette il governo a disagio, ma ciò è niente a confronto dei contrasti inevitabili cui sarebbe andato incontro perseverando nella via presa. La convinzione che l'imperatore ha ceduto salutarmente alla voce del paese e l'imminente chiusura del Reichstag salveranno l'eccitazione. »

La *Nat. Zeitung* conclude dicendo che l'attuale iniziativa dell'imperatore non deve essere giudicata come una delle sue solite manifestazioni personali. La Corona, intervenendo nel conflitto provocato dalla riforma scolastica, ha compiuto un dovere, e sarebbe intervenuta prima se il ministero l'avesse informata meglio.

La *Koelnische Zeitung* si esprime nello stesso senso.

La *Nord. All. Zeit.* dice che ogni giornale chiama la propria opinione l'opinione pubblica, ma che in realtà la cosa è ben diversa. Le relazioni dei giornali agitano soltanto la superficie, mentre il paese è tranquillo come il fondo dell'Oceano.

Constatasi all'unanimità che Zedlitz ha dimostrato, durante il tempo in cui è stato ministro, qualità che lo rendevano degno di migliore sorte. Egli partirebbe per Carlsbad allo scopo di intraprendere una cura.

— Si crede che anche nella futura sessione non verrà presentato il progetto di riforma scolastica.

(N) **Berlino**, 20, 6.41 pom. — Telegrafano da Hubertusstock che l'imperatore ha buonissimo aspetto.

Il principe Enrico ritorna ad Hubertusstock questa sera.

La data del ritorno dell'imperatore è ancora indeterminata; ma si tratterrà senza dubbio ancora alcuni giorni.

La *Post* dice che il ritiro del progetto di legge scolastico prova un profondissimo e giustissimo sentimento della situazione politica e del suo contraccolpo all'estero come all'interno, nonchè la conoscenza dell'animo dell'intera nazione.

(N) **Vienna**, 20, 1.50 pom. — La stampa esprime il desiderio che Caprivi resti al suo posto.

La *N. F. Presse* osserva che, benchè Caprivi abbia difeso energicamente il progetto scolastico, il naufragio di quest'ultimo non deve avere per conseguenza le dimissioni del Cancelliere.

Il giornale si compiace nuovamente del trionfo del liberalismo, il quale dimostra che il regime clericale e reazionario è impossibile in Germania.

La *Deutsche Zeitung* dice che il modo con cui il conte Caprivi ha diretta la politica estera è stato così abile che gli amici della Germania e della pace devono augurarsi che Caprivi resti al potere.

Il *Neues Wiener Tagblat* dice essere necessario che Caprivi continui a dirigere la politica estera per evitare oscillazioni.

L'articolo del *Fremdenblatt* è incolore.

I progetti dell'on. Pelloux

L'*Italia Militare* annunzia, nel suo numero di sabato, essere proposito dell'on. ministro della guerra di variare l'epoca del congedamento della classe anziana e quella della chiamata in servizio della classe nuova, ritardando il primo, che soleva finora avvenire a mezzo od a fine agosto, all'ottobre, e la seconda al principio del marzo dell'anno successivo a quello in cui l'inscritto, entrato nel ventesimo anno di età, concorre alla leva.

Il provvedimento — si aggiunge — risponderebbe al concetto razionale, più volte manifestato in Parlamento dall'on. Pelloux, di mantenere sotto le armi la forza massima durante l'estate e la forza minima durante l'inverno.

L'innovazione, che anche per nostre informazioni riteniamo essere veramente negli intendimenti dell'on. ministro della guerra, è ardita e provocherà senza dubbio lodi e censure a seconda del vario punto di vista sotto il quale sarà più specialmente guardata e studiata.

I vantaggi finanziari ne sono indiscutibili; il bilancio economizzerà circa 6 milioni di lire, che potranno facilmente salire a 9 nell'anno 1892-93, se l'on. Pelloux, durante questo esercizio di transizione, sfruttando la riforma fino alle ultime sue conseguenze, manterrà ferma per l'agosto l'epoca del congedamento della classe 1869 e rimanderà al marzo la chiamata della classe 1872.

Ne saranno altrettanto vantaggiosi gli effetti nell'ordine strettamente militare ed in quello sociale?

Con il sistema attuale la classe giovane è in grado di *marciare* nel marzo; col nuovo lo sarà soltanto nel giugno; epperciò perdita di una classe, cioè di 95,000 uomini, per la mobilitazione dell'esercito permanente, se questa dovesse cadere, come generalmente è avvenuto nelle guerre passate, al principio della primavera.

Si rimedierà all'inconveniente facendo marciare una delle classi vecchie in congedo, che avrebbe dovuto essere passata alla milizia mobile e tenendo a disposizione per il rifornimento delle truppe combattenti la classe giovane?

Ma, se numericamente la situazione della forza non muta, moralmente si potrà dire essere la stessa cosa avere le compagnie con il 74 per cento di uomini richiamati dal congedo ed averle con il 60 per cento? Avere nelle compagnie il 50 per 100 di uomini di età superiore ai 25 anni od averne soltanto il 37 per cento?

I periodi d'istruzione restano due per gli uomini con ferma biennale e tre per gli uomini con ferma normale di tre anni nell'uno e nell'altro sistema; ma in fatto la durata di ciascun periodo si accorcia da uno a due mesi.

Oggi il periodo utile dell'istruzione d'insieme, dell'istruzione di campagna, principia a mezzo marzo, non appena la compiuta istruzione individuale delle reclute e la clemenza della stagione consentono alle truppe le esercitazioni fuori caserma e termina con le grandi manovre o con i campi di brigata e di divisione al fine agosto.

Con il nuovo sistema questo periodo non potrà principiare prima del giugno e dovrà finire col settembre.

Nell'ordine sociale si evitano i viaggi e l'arrivo delle reclute ai corpi nei mesi più rigidi dell'inverno e più pericolosi per la loro salute; ma, viceversa, si sottrae ai lavori campestri un maggior numero di braccia negli ultimi mesi dell'estate e nei primi dell'autunno, quando la mano d'opera è ancora assai ricercata nelle campagne per il raccolto del gran turco, dell'uva, dei foraggi e per le semine.

Lasciare le reclute alle loro case nell'inverno per chiamarle in servizio con il principiare della primavera socialmente è un maggiore aggravio, perchè nell'inverno il campagnuolo consuma e non produce. Allorchè comincerebbe a produrre lo si toglie alla famiglia.

Questi, per sommi capi, i pro' ed i contro della riforma, che si annunzia e che merita di essere, lo ripetiamo, seriamente studiata nei suoi svariati e molteplici aspetti.

Del resto, per fare una politica militare, che si esplica nel ridurre il vitto, nel ritardare le chiamate della leva e nel congedare prima, non occorre, a dir vero, il talento ordinatore di von Roon. Basta la scienza matricolare dell'amico Fruttuoso.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato, nelle sue recenti adunanze, ha dato parere sui seguenti progetti:

Impianto di una condotta d'acqua in servizio del tronco della Solmona-Isernia, fra Palena e Sant'Ilario, con un rifornitore principale nella stazione di Roccaraso, e con uno sussidiario nella fermata di Sant'Ilario.

Costruzione di n. 15 cisterne per acqua piovana lungo la ferrovia da Lavezzola a Lugo. Spesa preventivata L. 24,700.

Lavori di completamento dei tronchi della Belluno-Feltre-Treviso, fra Cornuda e Alano Fener e fra Bribano e Belluno. Spesa prevent. L. 64,995.

Progetto per l'esecuzione di lavori di alzamento dell'argine ferroviario della Taranto-Reggio nel tratto fra le stazioni di Torre Cerchiara e di Sibari.

Id. per l'esecuzione di lavori di rinforzo e sistemazione dell'armamento nel tronco della Avezzano-Roccasecca, fra Roccasecca ed Arce. Spesa preventivata L. 22,600.

Atti di collaudo dei lavori eseguiti dall'impresa Trewhella Giovanni per la fornitura in opera di travate metalliche, per armamento e per impianto di condotta pel rifornitore della stazione di Fornello, lungo la Faenza-Firenze.

Convenzione coll'impresa Ronchi pel trasporto dalla Marina di Sant'Eufemia alla stazione di diramazione per Catanzaro del materiale metallico di armamento per i tronchi da Marcellinara a Sant'Eufemia, nella Marina di Catanzaro-Sant'Eufemia.

Domanda dell'Amministrazione delle strade ferrate del Mediterraneo per rendere definitiva una occupazione temporanea di terreni occorsa pei lavori di ripristino dell'argine stradale lungo il tratto Castagnole-Motta della Castagnole-Asti.

Notizie Commerciali

Il porto di Trieste. — Da un recente rapporto consolare riflettente lo scorso anno, desumiamo le seguenti notizie:

Il numero dei navigli arrivati e partiti nell'anno 1891 supera la media del quinquennio 1886-90 e ciò tanto pei velieri che pei vapori.

Il tonnellaggio complessivo supera anche la media quinquennale, ma tale aumento è dovuto esclusivamente alla flotta a vapore, mentre la portata totale dei velieri decresce continuamente ed è scesa nel passato anno al disotto di detta media.

Questo fenomeno di diminuzione nella marina a vela che si osserva generalmente in tutti i porti, assume qui un'importanza speciale per la sua continuità ed entità ed è attribuito alla cresciuta concorrenza di altri porti ed alle facilitate comunicazioni ferroviarie che hanno aperte nuove vie alle relazioni commerciali fra le coste italiane e dalmate dell'Adriatico e l'interno della monarchia.

Tali relazioni che una volta si compivano in grandissima parte per mezzo dei velieri e di cui Trieste era il principale intermediario, hanno luogo ora per altre vie fra cui importantissime la ferrovia Pontebbana ed i porti di Fiume e Metkovic.

Restringendoci al movimento della sola marina italiana si verifica un aumento nel tonnellaggio complessivo di fronte ad una diminuzione nel numero dei navigli.

Ecco le provenienze dall'Italia (1891):

	Vela			Vapore		
Veneto	465	tonn.	14,941	285	tonn.	187,419
Romagne e Marche	380	»	15,024	62	»	19,387
Napoletano	211	»	17,738	104	»	27,111
Sicilia	79	»	16,079	83	»	27,225
Toscana	1	»	235			
Liguria e Sardegna	4	»	316	4	»	4,510
	1140	tonn.	64,333	538	tonn.	265,652

Quanto al movimento commerciale della città di Trieste per via di terra, l'Italia nel 1891 vi partecipò per 38,765 quintali importati e 57,486 esportati con una considerevole diminuzione, specialmente nella esportazione.

Fiera di vini ed esposizione di prodotti alimentari. — Dal 20 maggio al 6 giugno 1892 si terrà in Berlino una fiera internazionale di vini ed un'esposizione di prodotti e derrate alimentari.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Direzione del Museo Commerciale di Milano (via Santa Marta 16).

3 *APPENDICE* 3

F. DU BOISGOBEY

Assoluta!

Lo sconosciuto, il quale amava ciarlare, riprese dopo un momento:

— Oggi ho fatto una buona giornata, e posso permettermi questo lusso.

— Ah! fece indifferente Roberto.

— Sono stato al processo di una gran dama.

— Una gran dama? disse Roberto fingendo di non comprendere.

— Già!

— L'hanno condannata?

— No, è stata assolta.

Roberto Du Plessis era riuscito al suo intento meglio di quanto avesse potuto sperare.

Infatti, per quanto desiderio egli avesse di far parlare lo sconosciuto, non poteva logicamente sperare che egli si inducesse da sè a parlargli della baronessa De Noyal.

Quell'argomento di conversazione che non aveva preveduto lo toglieva dall'imbarazzo, poichè non poteva più lo sconosciuto temere che lo si volesse far ciarlare sopra un dato argomento, visto che egli stesso aveva cominciato il discorso.

Perciò, dissimulando la sua meraviglia, Roberto rispose:

Ora mi ricordo! Deve essere quella baronessa che uccise una sua cugina.

— Appunto.

— E non l'hanno condannata?

— No. Se fosse stata una povera donna, sarebbe andata sul patibolo, ma quei signori del gran mondo se la cavano sempre bene! Quanto a me, l'avrei mandata a far conoscenza colla ghigliottina.

Era una circostanza degna di nota!

Lo sconosciuto la pensava proprio come il tappezziere Dauphin, e non avrebbe votato come il nobile personaggio con cui lo aveva sorpreso a discorrere.

— Voi siete stato fortunato di potere entrare nella sala — disse Roberto, guardandosi bene dal contraddirlo.

— Con un po' di pazienza si riesce sempre! E ho visto benissimo! E' una bella donna quella baronessa, quantunque a me non piacciano le bionde! Ha due occhi superbi, e non sarà certo imbarazzata a rimaritarsi, perchè è ricchissima.

Altra circostanza a notare!

Come sapeva egli che la baronessa De Noyal era vedova e ricca?

Forse lo aveva letto nei giornali, ma più probabilmente lo aveva saputo dal marchese Di Chenerailles.

Perciò Roberto si felicitava di avere avuto la buona idea di seguire quell'individuo.

Vero è che ancora non aveva ottenuto da lui che parole insignificanti. Ma non disperava di tirarne fuori qualche cosa di più importante.

— E' molto ricca? — riprese Roberto, per non far cadere il discorso.

— Centomila franchi di rendita!

— Diamine!

— Se avessi io una fortuna simile, quanto sarei felice! Ma pur troppo non l'ho!

E dopo un secondo, impiegato da lui a tastarsi nel saccocciuo del panciotto per assicurarsi che il biglietto di banca ci fosse ancora, aggiunse:

— Vero è che, in complesso, io non mi posso lagnare della mia sorte.

— Gli affari vanno bene? — si azzardò a dire Roberto.

— Secondo i tempi! Oggi, per esempio, ho fatto un affare buono... e spero di farne dei migliori in seguito.

— Dunque conta di avere altre gratificazioni! — pensò Du Plessis.

Da quel momento non dubitò più che lo sconosciuto fosse agli stipendii del marchese Di Chenerailles.

Ma quali servizii poteva egli rendere al salvatore della baronessa?

Roberto non poteva indovinarlo, e perciò era più che mai curioso di proseguire l'inchiesta che il caso gli aveva permesso di cominciare sotto così lieti auspici.

Evidentemente lo sconosciuto non si era accorto che il suo vicino lo aveva sorpreso mentre intascava la gratificazione datagli dal marchese Di Chenerailles.

Altrimenti si sarebbe bene guardato dal farvi allusione, e dall'esprimere la speranza di averne delle altre.

Roberto adunque poteva fare un passo avanti senza rischiare troppo.

— Voi lavorate in borsa? — disse.

Qualche volta — rispose lo sconosciuto evidentemente lusingato dall'essere preso per un capitalista — ma preferisco fare il commissionario.

— E' più sicuro.

— Ma gli affari non vanno sempre come io vorrei. Per fortuna ho trovato un buon cliente. E voi fate pure degli affari?

— No... vivo di rendita.

— Ecco una professione che mi andrebbe a genio. Per disgrazia mio padre ha dimenticato di lasciarmi dei capitali. Nondimeno mi diverto quando posso. Questa sera, per esempio, sono in vena. Io vado a Montmartre.

— Ah!

— E ci venite voi pure? — domandò.

— Vado a trovare un pittore, mio amico, che abita lassù! — rispose Roberto felicissimo di aver trovato un pretesto per andare fino in fondo alla linea, senza svegliare i sospetti di quel sedicente commissionario di commercio.

— Conosco molti pittori anch'io. Mia sorella fa la modella... e quando io era bambino, ho posato pei cherubini.

Du Plessis che conosceva molti artisti avrebbe potuto domandare informazioni sul suo interlocutore. Ma come fare dal momento che non ne conosceva il nome?

Il solo mezzo era di recarsi spesso, d'ora in avanti, a Montmartre, nella speranza di incontrarsi col suo uomo per assumere notizie sul conto suo.

L'omnibus seguitava a camminare, e Roberto pensò che fra poco sarebbe arrivato in piazza Pigalle dove avrebbe dovuto fermarsi.

Sull'imperiale erano rimasti solo Roberto e lo sconosciuto.

La conversazione era caduta.

Roberto non parlava per paura di compromettersi e lo sconosciuto per paura di aver parlato troppo.

Per Roberto specialmente, il momento difficile si avvicinava, poichè si trattava di non perdere di vista il suo uomo, e di rimettersi a seguirlo senza che egli se ne avvedesse.

Certo non era comodo, ma bisognava tentare.

L'omnibus arrivò nella piazza Pigalle.

— Eccoci arrivati! — disse il commissionario alzandosi vivamente. — E ne sono contento perchè ho appetito. Vado a fare un buon pranzo e a bere una buona bottiglia! A rivederci!

E l'individuo, senza attendere la risposta a questa gentilezza, scese dall'imperiale quasi senza toccare i gradini.

Du Plessis lo vide dirigersi rapidamente verso una grande casa, dall'altra parte della piazza, sull'angolo del baluardo.

Roberto la conosceva perchè una mattina vi aveva fatto colazione.

(Il seguito in quarta pagina)

GLI SPOSTATI

Egregio Direttore,

Le sarei infinitamente grato se volesse accordarmi nel suo pregiato giornale un poco di spazio per pubblicare queste poche righe, che fan seguito all'articolo inserito giorni addietro: « impiegati e *spostati*. »

Leggendo quella sua polemica sui numerosi concorsi che si fanno per ottenere un modesto impiego, mi ricordai quello che disse in proposito l'egregio prof. Mantegazza nel suo libro « Testa. »

Infatti, in oggi tutti aspirano ad un impiego; e figli di fabbri, falegnami, muratori, e perfino *scopini*, i quali si vogliono elevare dalla modestia del mestiere del padre, forse ai *più alti gradi di un cittadino*. Per questo fatto noi vediamo le scuole *secondarie* popolate di figlioli appartenenti tutti al popolo. Perfino i ginnasi, dove prima regnava sempre, diremo così, la piccola aristocrazia, ora son divenuti scuole *popolari*, e pretendono diventar medici, avvocati, ingegneri, e a sentire le mamme che superbie quando dicono: mio figlio va al ginnasio, alle tecniche!

L'anno scorso, il ministro della P. S. propose un progetto veramente bello; cioè di aumentare le tasse per diminuire gli spostati.

Questo sarebbe un vero mezzo di impedire in tal modo che quella falange spettacolosa di *licenziati* e *laureati* corra oziosa per le vie d'Italia, spopolando, o meglio disertando quelle faccende che potrebbero essere a loro di maggior lucro.

Noi si vede coi fatti come vada diminuendo il numero degli artigiani e vada aumentando quello degli artisti; è cosa deplorevole. Ecco gli spostati, ecco il marcio della società: non contentarsi del proprio stato!

Perciò è vivamente raccomandabile che il ministro di P. I. provveda ed effettui presto il suo progetto; e così non vedremo nè ci lamenteremo più dei numerosi concorsi e di gente oziosa che vaga facendo mille castelli in aria.

La ringrazio anticipatamente ed ho l'onore di riverirla.

F.

Siamo lieti di dar posto a queste *voci del pubblico*, le quali dimostrano come certi malanni della società siano generalmente sentiti e come si riconosca la necessità di rimediarvi.

E questa dei moltiplicarsi degli spostati è tale cancrena, che se non s'arresta in tempo con rimedi indiretti, bisognerà un bel giorno ricorrere ai mezzi violenti per reprimerne le conseguenze.

Noi non pretendiamo davvero che le scuole secondarie e neppure le superiori siano considerate palestra dell'aristocrazia (la quale a dir vero vi si esercita poco) o della borghesia. Siano pure popolari, ma chi vuole far prendere una carriera o una professione distinta ai figli, paghi.

Ci si dirà che in questo modo verrebbero tarpate le ali ai genii delle più modeste sfere popolari. Questa è una burletta. In tutti i tempi, i genii hanno saputo elevarsi anche dalla gleba, senza che la società presentasse tante facilità di volare... come adesso.

Egli è che colla scusa di aiutare e incoraggiare i genii, si sottrae, con borse, premi e pensioni a base d'influenze e raccomandazioni, dei bravi artieri e operai dalle officine e dai campi per ingrossare la pleiora degli spostati, che già producono inevitabilmente i grandi centri.

Se l'on. Villari non è pentito, farebbe assai bene a sollecitare il suo progetto di esonerare i contribuenti dal pagar le spese per la eccessiva produzione di spostati.

Scienze e Lettere

R. Accademia dei Lincei. *Classe di scienze morali e storiche — Seduta 20 marzo — Presidenza Brioschi.*

Il segretario *Guidi* presenta le pubblicazioni in dono, segnalando quelle di Berti, Lampertico, Barthélemy-Saint Hilaire, Buecheler e dal sig. R. Starabba. Presenta inoltre un fascicolo dell'opera: « I papiri copti del Museo Egizio di Torino », di F. Rossi.

Barnabei offre una relazione del Salinas sulle « Nuove metope selinuntine. »

Blaserna presenta ad omaggio un medaglione in rame col ritratto di R. Virchow, eseguito in occasione delle onoranze rese al prof. Virchow in Berlino nello scorso anno.

Presenta una Memoria del prof. Capparelli: « Studi sulla funzione del pancreas e sul diabete pancreatico », perchè sia sottoposta ad una Commissione.

Note per la inserzione negli atti:

1. *Monaci.* « Di Guido della Colonna trovadore, e della sua patria. »
2. *Valenziani.* — « Sul letterato giapponese *Kai Bara Yori-Huru* e sulla sua opera *Kotonasa-Gusa.*»
3. *Helbig.* — « Alcibiade imitatore dei costumi spartani. »
4. *Barnabei.* — « Nuovi studi sul calendario romano di Guidizzolo. »
5. *detto.* — « Notizie sulle scoperte di antichità comunicate alla R. Accademia da S. E. il ministro della P. I. »
6. *Schiaparelli.* — « Scoperte di antichità egizie » pres. dal corrisp. Bernabei.
7. *Bricchetti-Robecchi.* « Testi nelle lingue Harar e Galla » pres. dal socio Guidi.
8. *Morera.* — « Soluzione generale delle equazioni indefinite dell'equilibrio di un corpo continuo » pres. dal socio Beltrami.
9. *Beltrami.* — « Osservazioni sulla Nota precedente. »
10. *Vicentini.* — « Nuove ricerche sui fenomeni luminosi provocati nei gas rarefatti, dalle scariche elettriche attraverso a conduttori continui » pres. dal socio Blaserna.
11. *Guglielmo.* — « Sulle tensioni parziali e sulle pressioni osmotiche delle miscele di due liquidi volatili » pres. id.
12. *detto.* — « Descrizione di un nuovo apparecchio per la misura della compressibilità isentropica ed isotermica dei liquidi e dei solidi, » pres. id.
13. *Salvioni.* — « Sulla condizione che determina la posizione del primo nodo nelle onde elettriche studiate dal Lecher, » pres. a nome del corrisp. Röiti.
14. *Angeli.* — « Sulla conducibilità elettrica di alcuni acidi pirrolcarbonici ed indolcarbonici, » pre. a nome del corrisp. Ciamician.
15. *Magnanini.* — « Sul comportamento dell'acido deidrodiacetile vullinico rispetto alla fenilidrazina ed alla idrossilamina » pres. id.

◆◆

Comete ed Asteroidi. — La notte dal 18 al 19 marzo fu feconda di scoperte astronomiche.

A Bristol (Inghilterra) il Benning a mezzanotte (tempo medio di Greenwich) osservò una cometa nella posizione

Ascensione retta = 341°
Distanza polare nord = 31.

Il movimento della cometa fu trovato di quattro minuti verso il nord-ovest e l'astro era di luce languida.

Alle ore 10 min. 47,3 (tempo medio di Vienna) fu trovata all'Osservatorio di Vienna la cometa periodica di Winnecke. La sua posizione si era

Ascensione retta = 190° 51' 54"
Distanza polare nord = 59 24 22.

Anche questa cometa è di luce debole.

Presso a poco alla stessa ora, cioè alle ore 10, minuti 48,3 (tempo medio di Vienna) il Wolff di Eidelberga osservò un pianetino di 12.ª grandezza nella posizione di

Ascensione retta = 166° 40' 9'
Distanza polare nord = 85 15 11.

Il Wolff ha fatto le prime scoperte di pianetini coll'aiuto della fotografia, e questo bel risultato egli ha ottenuto con mezzi relativamente modesti, cioè col semplice aiuto di una camera fotografica unita stabilmente al cercatore dell'equatoriale dell'osservatorio di dimensioni medie.

Siccome il Wolff spesso espone la medesima lastra per tre ore, così il numero di stelle che vi restano impresse è grandissimo; ed i piccoli pianetini, avendo movimento proprio, si riconoscono facilmente dalla traccia allungata che descrivono sulla superficie sensibile.

P. F. Denza.

◆◆

Botanica. — Nel *Nord-Est* dell'Australia si è scoperta una nuova pianta, che ha eccitato la curiosità di tutti i botanici.

Trattandosi di darle un nome, un insigne filologo di Melbourne, il dottor von Mueller, che fu a Berlino al Congresso ed ebbe occasione di conoscere il clinico di Roma, prof. Guido Baccelli e di ammirarne le doti dell'ingegno e dell'animo, volle, come omaggio florale, battezzarla col nome di *Wrightia Baccellia.*

E così il nome del nostro illustre amico diventa popolare anche agli antipodi.

Veramente questa pianta avrebbe dovuto figurare al Congresso medico che si terrà in Roma nel 1893, ma il dott. Mueller, temendo, per la tarda età, di poter rifare il giro del globo, ha voluto anticipare la dedica, con una bellissima lettera al prof. Baccelli, che ha gradito moltissimo questo attestato di amicizia scientifica.

Daremo, a tempo, una breve descrizione di questa nuova pianta.

◆◆

Esplorazione del Congo — Il Comitato dell'Africa francese comunicò all'Agenzia Dalziel, le notizie da esso ricevute coll'ultimo corriere del Congo.

Il signor Dybowski scriveva da Bangui, in data 14 e 18 ottobre, che il signor Brumachè aveva riconosciuto il corso dei fiumi Ombella e Kemo, affluenti di destra dell'Oubangui.

Il primo fiume ha il suo confluente a circa 90 chilometri dal porto di Bangui.

Il secondo sbocca nell'Oubangui, un po'più all'ovest del 17° longitudine est e rimonta abbastanza alto verso il nord. Esso sarebbe navigabile.

Secondo le note inviate da Crampel, esso avrebbe 70 metri di larghezza.

Il signor Dybowski ha stabilito la sua base di esplorazione a un posto da lui fondato al confluente del Kemo. Da questo punto è dovuta partire la sua missione, dopo una prima punta verso El Konti.

La missione di rinforzo, diretta dal sig. Maistre, che è arrivata di recente a Loanga, ha reclutato 39 laptoti al Senegal e 12 Krunnen a Konaksy.

◆◆

Necrologio — Si annunzia da Londra la morte del celebre storico e professore Edward-Augustus Freeman, autore di parecchie opere di architettura e di numerose pubblicazioni storiche.

Fra queste le più considerevoli sono: « Una storia della conquista normanna » cinque volumi che comparvero dal 1867 al 1876 e tre serie di « Saggi storici » (1872-1879).

Di recente comparvero una « Geografia storica dell'Europa » in due tomi, uno studio sulla « Potenza ottomana in Europa, » delle raccolte di lezioni e di conferenze tenute in Inghilterra e in America e finalmente una biografia di Giorgio Washington.

E. A. Freeman era nato ad Haiborne nella contea di Stafford nel 1833.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

A Nuova York i grani con ribasso si quotarono fino a dollari 1,07 3|4 allo staio; i granturchi con rialzo fino a 0.56 e le farine deboli a doll. 4 al sacco. A Chicago grani in ribasso e granturchi in rialzo e a S. Francisco il grano debole intorno a doll. 1,67 1|2 al quint. fr. bordo. A Smirne i grani in ribasso. Nell'Austria-Ungheria prevale il ribasso. A Pest i grani da fior. 10,12 a 10,38 al quint. e a Vienna da 10,33 a 10,60.

A Livorno i grani di Maremma da 27,50 a 28,50 al quintale; a Bologna i grani distinti da 28 a 28,50 e i granturchi a 17; a Verona i grani da 27 a 28 e il riso da 35,50 a 44; a Milano i grani da 27,35 a 29; la segale da 22,25 a 23 e l'avena da 19,75 a 19,50; a Novara il riso da 31 a 36,75 per misura di 120 litri; a Torino i grani da 26,75 a 28,75 al quint. e i granturchi da 17,25 a 18,50; l'avena da 19,75 a 21,50 e la segale da 20,75 a 21,75; a Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 20,50 a 23,75 e a Napoli i grani bianchi a 27,50.

Caffè.

A Genova si venderono 1000 sacchi di caffè senza designazione di prezzo. A Napoli il S. Domingo venduto a 220; il Santos a 225; il Rio lavato a 235; il Portoricco a 295; il Moka a 305 e il Giava a 260, il tutto al quint. fuori dazio. A Trieste il Rio da fior. 77 a 92 e il Santos da 79 a 88. A Marsiglia il Santos pronto contrattato a franchi 80 e per maggio a fr. 79,50, il tutto ogni 50 chilogr. al deposito, e in Amsterdam il Giava buono ordinario a cent. 53 1|2.

Zuccheri.

A Genova i raffinati della Ligure Lombarda venduti a L. 135 al quint. ai vagone raffineria. — A Napoli i raffinati nostrali a L. 137. — In Ancona i raffinati nostrali e olandesi da L. 135 a 137. — A Trieste i pesti austriaci da fior. 19 8|8 a 19 5|8 al quintale pronto. — A Parigi gli ultimi prezzi quotati al quint. al deposito furono di fr. 38,75 per i rossi di gr. 88; di fr. 105 per i raffinati e di fr. 39,62 per i bianchi N. 3 e a Londra tendenza calma per tutte le qualità, eccettuati gli zuccheri raffinati.

Sete.

A Milano la domanda fu attivissima specialmente da parte degli americani, i quali in seguito dell'impoverimento dei depositi nel Giappone furono costretti a ricorrere alle sete italiane. I prezzi praticati furono i seguenti: greggie extra Casati Brianzole 13|15 a L. 45,75, id. giallo 13|16 da lire 44 a 44,50, id. classiche 11|15 a L. 43, sublimi 13|16 a L. 41,50, belle correnti 11|13 a L. 40, organzini grani 23|26 sublimi a L. 46, detti 17|19 a L. 47, i belli correnti 17|20 da L. 45,50 a 46, le trame classiche 24|26 a L. 47, dette sublimi 22|28 a L. 45 e le belli correnti 24|30 da L. 42 a 43. Nei bozzoli secchi si praticò da L. 8 a 8,75 al chilogramma.

A Lione si ebbe qualche miglioramento tanto nel movimento quanto nei prezzi. Fra gli articoli italiani conclusi notiamo greggie di Piemonte 11|12 a fr. 47, organzini id. extra 40|42 a fr. 53 e trame 22|24 a fr. 49. Telegrammi da Shanghai recano che le Tsatlee N. 4 dei migliori chops furono pagate fr. 34,76.

Olii d'oliva.

A Porto Maurizio il commercio oleario è in perfetta calma, gli oli vecchi nominali da L. 94 a 125 al quintale a seconda della qualità e i nuovi si vendono da 84 a 86 per le qualità primarie e da 76 a 79 per le secondarie — A Genova discreti affari e prezzi in aumento di una lira. Si venderono da 2850 quintali di oli da L. 80 a 100 per Riviera di ponente, da 90 a 115 per Bari, di 88 a 100 per Sardegna, di 92 a 102 per Romagna, di 88 a 95 per Calabria e di 71 a 76 per cime da macchine. — A Lucca gli olii nuovi intorno a a 122 e a Bari da 73,24 a 105 il tutto a seconda del merito.

Bestiame.

A Bologna i bovini da macello continuano ad essere favoriti, ottenendo L. 140 a peso netto. Ricercati buoi da lavoro che ottengono a ragguaglio di carne da L. 160 a 170 al quint., i manzetti dall'anno ai due da 400 ai 440 al paio. Il vitello di latte da 75 a 80 a peso vivo, tara dedotta. Il movimento dei suini riducesi nei tempaiuoli con L. 20 a 25 l'uno. Gli ovini da 96 a 100. A Ferrara i bovi da 550 a 1000 al paio; i manzi da 600 a 900; le vacche da 300 a 800 e i vitelli di 2 anni da 320 a 400 e a Milano i bovi grassi da da 120 a 130 al quint. morto, i vitelli maturi da 150 a 160, gli immaturi a peso vivo da 55 a 65 e i maiali grassi da 115 a 120.

Metalli.

A Londra il rame fu quotato a sterl. 45,8,9 la tonn., lo stagno a 85,9, lo zinco a 21,2,6 e il piombe a 10,6,3. — A Glascow i ferri disponibili a scellini 40,3 la tonn. — A Parigi consegna all'Hâvre il rame a fr. 116 al quint., lo stagno a 42,50, il piombo a 28,50 e lo zinco a 59. — A Marsiglia l'acciaio francese a 31 al quint. il ferro idem a 21, la ghisa di Scozia a 10 e ferri bianchi I. C. a fr. 28, le punte di Parigi a 33 e il piombo da 28 a 28,50 e a Genova i ferri nazionali a 43 e il piombo da 28 a 38.

Petrolio.

A Genova il Pensilvania di cisterna venduto a L. 11 al quintale; in barili da L. 15 a 15,50 e in casse a L. 4,50 il tutto fuori dazio e il Caucaso a L. 9 per cisterna; a L. 13,50 per barili riempiti, e da L. 4,50 per le casse il tutto fuori dazio — A Trieste il Pensilvania da fior. 8,75 a 10,25 al quintale. — In Anversa gli ultimi prezzi praticati furono di fr. 14,50 per il disponibile al deposito e a Nuova York e a Filadelfia di cents 6,35 a 6,40 per gallone.

Zolfi.

A Messina gli zolfi ebbero un leggero miglioramento, essendosi praticato da L. 9,70 a 10,65 al quintale sopra Girgenti; da L. 10,12 a 11,25 sopra Catania, e da L. 9,60 a 10,50 sopra Licata. — A Cesena pochissimi affari a motivo della cattiva stagione.

I raffinati in pani si vendono da L. 14 a 14,25 e i macinati pure da L. 15,50 a 15,30 il tutto al quintale franco al vagone.

Carboni minerali.

A Napoli il Newcastle venduto a L. 27 la tonn.; Cardiff e Newport L. 29 e le mattonelle di carbone L. 30.

Note bibliografiche

Due libri sull'America. — La Casa Editrice, Fratelli Dumolard di Milano, pubblicherà a giorni due nuovi volumi: *Da Buenos Aires al Capo delle Vergini* e *Da Rio Janeiro al Paese delle Amazzoni*, di Giuseppe Guadagnini, reduce dall'America, ove visse vario tempo visitando e studiando tutte le vaste provincie Argentine e Brasiliane.

Il *Corriere della Sera* di Milano scrisse: « non è il lavoro di un escursionista che dà le sue impressioni, ma è l'opera pensata di persona che conosce usi, costumi, aspirazioni e bisogni delle due Repubbliche, le quali per duplice motivo richiamano l'attenzione d'Europa e in specialità di noi italiani. »

Un libro storico-pratico sull'Argentina e sul Brasile — scritto in italiano — il quale dia a conoscere la verità vera veduta allo specchio dei fatti d'interesse pubblico, oggidì manca affatto, sicchè il lavoro, modesto sì, ma coscienzioso del Guadagnini merita incoraggiamento.

Fra scuola e casa, racconti e bozzetti di Edmondo De Amicis. Milano, F.lli Treves.

L'annunzio di un nuovo libro di De Amicis è sempre un avvenimento. In questo volume, i tre grandi racconti: « Un dramma nella scuola — Amore e ginnastica — La maestrina degli operai » desteranno l'interesse delle sue celebri novelle: e loro fanno cornice sei bozzetti di squisita fattura. Ne diamo i titoli: « Il libraio dei ragazzi — Ai fanciulli del Rio della Plata — Latinorum — Un poeta sconosciuto — Il professor Padalocchi — La scuola in casa. »

Sul trattamento radicale e palliativo dell'epitelioma uterino — del prof. C. Marocco. — Roma, tip. I. Artero.

In questa comunicazione fatta dall'A. alla Società chirurgica italiana, è trattato con dottrina e competenza il gravissimo tema. Dalla trattazione, fatta in base a studi positivi e a risultanze oramai poste fuori di discussione, ne scaturisce la consolante conclusione, che per quanto rara e difficile, è tuttavia possibile la guarigione del cancro, malattia che ha preso purtroppo nel sesso femminile oggidì una diffusione allarmante. Sarebbero però all'uopo necessari degli spedali speciali per le cancerose, e l'egregio autore che in Roma ne prese la iniziativa, ci persuade che una tale istituzione sarebbe non solo opera civile, ma un vero e proprio dovere sociale. Con questo nuovo contributo il prof. Marocco giova all'incremento scientifico, come già si rese benemerito della igiene femminile col suo pregevole manuale *Le diverse età della donna*, del quale speriamo vorrà curare presto una nuova edizione, essendo già da qualche tempo esaurita la prima.

Elementi di sociologia — Statistica. Lezioni del prof. Alberto Errera. — Napoli, D. Cesareo, edit.

Questo pregevole manuale fu premiato dal regio Istituto di incoraggiamento di Napoli, sopra favorevole relazione del prof. Palmieri. E' questa la migliore raccomandazione, del resto superflua, conoscendo le altre pregevoli opere dell'autore in materia di statistica e di economia pubblica.

La Bella Graziana, romanzo di Anton Giulio Barrili. — Milano, fratelli Treves, edit.

E' un romanzo moderno, la cui scena è in gran parte a Roma, fra il mondo elegante. E' un'altra delle seducenti creazioni del fecondo novelliere genovese, del quale ogni nuova opera è un nuovo successo. Ed a quest'ora toccano le cinquanta! E' un caso raro di fecondità letteraria in Italia.

Dell'agricoltura presso gli ebrei — Monografia di Ettore Basola e Guido Coen Rocca — con prefazione di O. A. Levi — Venezia, Stab. tip. Fratelli Visentini.

Quest'opera è fuori di commercio ed è tirata in solo 100 copie numerate. E' una storia importantissima dei metodi e dei sistemi agricoli usati dagli antichi ebrei, e della fertilità della Palestina, alla quale secondo gli autori, sarebbe riservato un avvenire, aiutata come sarà dai nuovi mezzi di comunicazione e dalle forze che la scienza moderna mette a disposizione degli animosi pionieri della civiltà. Auguriamo agli autori ed ai loro correligionari che la previsione si avveri e che la Palestina ritorni un'altra volta l'ubertosa terra promessa.

Edizioni Perino — E' uscito il primo volume delle *Fate d'Oro*, fiabe di Emma Perodi, illustrate dall'Edel.

Sono 25 racconti interessantissimi e morali che possono servire di gradita lettura non solo poi bambini, ma anche per gli adulti.

Il Perino ha poi iniziato una collana di romanzi di Ulisse Barbieri a cent. 50 il volume con *Lo spettro del Colosseo* in nitida ed elegante edizione.

— Della *Biblioteca Diamante*, sono usciti il numero 49 — *Spigolature storiche e letterarie* di vari autori — e il N. 50 — *Le Rime* del Petrarca, volume 2° a cent. 20 il volumetto. Del *Teatro Italiano* a cent. 15 il volume, con due illustrazioni, è comparso il N. 65, con *Lo Spirito di Contradizione* del Goldoni.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Bologna, 20, ore 10,35 — Il Municipio ha aperto il concorso al premio Curlandesi che quest'anno verte tra lavori di architettura, prospettiva ed ornato. I lavori debbono essere presentati entro il 15 dicembre prossimo alla segreteria dell'Accademia di Belle Arti.

— E' arrivato il principe Antonio d'Orléans colla consorte Infanta Eulalia.

— Sono giunti tre principi indiani con seguito. Visitarono i monumenti; si fermeranno qui parecchi giorni.

Modena, 20, ore 18. — Mercoledì, 23, nella grande sala della Società artistica, il sig. Borelli, vostro corrispondente dall'Africa, terrà una pubblica conferenza sulle cose africane.

Ferrara, 20, ore 10,8. — Una lettera del comm. Rattazzi annunzia che il Re, pur non rinunziando all'idea di fare una visita alle bonifiche ferraresi, non verrà qui nella prossima circostanza del V Centenario dell'Università.

Ancona, 20, ore 8,18. — Nei dintorni di Serra San Quirico cadde una frana che feriva un operaio; franava pure l'orto comunale, mandando in rovina tre fabbricati sottostanti, che per fortuna erano in quel momento disabitati.

Livorno, 20, ore 9.15 — All'adunanza indetta iari intervennero 36 creditori della Banca di Livorno, rappresentanti 660,000 lire. Quarantasei rappresentanti 480,000 lire accettarono il concordato; gli altri si riservarono di studiarlo, ma credesi finiranno per accettarlo.

Livorno, 20, ore 18.50 — Giovanni Pascoli, professore del nostro Liceo, ha ottenuto al concorso internazionale di Amsterdam, il primo premio per la poesia latina, consistente in una grande medaglia d'oro.

Verona, 20, ore 15.7 — Per le recenti pioggie a Casaleone cadde una vecchia casa, seppellendo tre donne e due bambini.

Accorsi i terrazzani estrassero le donne ferite e i bambini cadaveri.

Bari, 20, ore 16,10. — Nel Comizio popolare tenutosi oggi venne mantenuto il massimo ordine. Intervennero oltre 700 persone e fu votato un ordine del giorno col quale si domanda che venga immediatamente approvato il progetto di legge, circa l'applicazione della clausola del trattato di commercio con l'Austria, relativamente ai vini e si fa plauso ai deputati riunitisi nella sala rossa.

Si conchiude facendo loro appello perchè continuino nella difesa degli interessi, specialmente vinicoli di questa regione.

Maddalena 20. — Alle ore undici ant. in piazza Umberto I l'ammiraglio Acton passava in rassegna le truppe di terra e di mare, comandate dal capitano di vascello Robaudi.

La rivista è riuscita splendida. La giornata è ottima.

Verona, 20. — Nel pomeriggio il generale Pianell, seguito da un brillante stato maggiore, ha passato in rivista le truppe della guarnigione.

Vi assisteva un'immensa popolazione.

Palermo, 20. — Oggi ha avuto luogo la rivista militare rimandata il 14 marzo, causa il cattivo tempo.

Stamane col piroscafo *Napoli* sono arrivati circa cento operai fiorentini. Furono ricevuti ed acclamati dalle Società operaie.

Nel pomeriggio l'on. Fulci, invitato dal Circolo radicale, commemorò Mazzini nel Teatro di Santa Cecilia.

Il Comitato dell'Esposizione nominò il commendatore Beltrami Scalia vice presidente della giuria.

Venezia, 20, ore 16,20 E' stato inaugurato il nuovo locale dell'Esposizione permanente di belle arti, coll'intervento dei Duchi di Genova.

Il senatore Papadopoli lesse un breve discorso inaugurale.

Il duca e la duchessa di Genova visitarono quindi la mostra, e vollero conoscere diversi artisti, i cui lavori maggiormente li colpirono.

Il locale è molto proprio e adatto allo scopo; ha buona luce ed è elegante. Era un cortile inutile del palazzo reale.

Fra i lavori esposti noto: « Nonsolo » di Nono, « Scirocco » di Fragiacomo, « Paesaggio trentino di Pescarenico » di Bezzi, « Sole d'estate » di Ciardi, « Cannaregio » di Brugnoli, diversi ritratti di Milesi, « Notturno » di Laurenti, oltre a parecchi lavori in scultura di Nono, Cadorin e Marsilli.

Insomma, poco ma buono.

Napoli, 20, ore 17,50 — La maggioranza del Consiglio comunale riunitasi oggi, ha discusso i provvedimenti per rafforzare la situazione del sindaco e della Giunta e per migliorare le condizioni finanziarie del municipio.

— Arrigo Boito è venuto ad ispezionar il nostro Conservatorio. Questo provvedimento è lodato dalla cittadinanza perchè si spera che giovera a rialzare le sorti dell'istituto.

— Mercè l'operosità del Questore furono arrestati alcuni malviventi, tutti spacciatori di biglietti falsi.

— In due giorni sono partiti per l'America 1200 emigranti.

— La salma del tenente Tirone, morto a Dogali fu consegnata al cognato D'Onofrio che parte per Agone. Gli furono resi gli onori militari.

Sul carro erano deposte parecchie corone.

— Il senatore De Gasperis è gravemente malato.

— L'Associazione Universitaria ha pubblicato un manifesto nel quale chiede l'adesione dei compagni per ottenere l'abolizione della tesi di laurea.

Pavia, 20. — L'on. deputato prof. Brunialti, invitato dall'Unione liberale monarchica universitaria, tenne oggi al teatro Guidi un'applaudita Conferenza sul tema: « Lo studente e l'educazione nazionale. »

Il teatro era affollato di signore, studenti, professori ed altri cittadini.

L'Associazione degli studenti ha offerto un banchetto all'on. Brunialti, che fece un brindisi applauditissimo a Re Umberto.

Fu deliberato di inviare telegrammi al Re, alla Regina ed all'on. Bonghi.

Milano, 20, ore 22.55. — L'assemblea dei delegati delle Società cooperative operaie di consumo, decise di promuovere una agitazione contro l'abolizione delle facilitazioni di cui godono, minacciando altrimenti di indurre gli operai ad organizzare leghe di resistenza e scioperi per realizzare gli stessi vantaggi.

— L'assemblea degli azionisti del lanificio Rossi approvò il bilancio, che assegnò un interesse del 6 per cento sul capitale in azioni. Plaudì poi alla nomina del comm. Rossi a presidente onorario.

TERREMOTI.

Roma, 20. — L'Ufficio centrale di Meteorologia ha da Catania le seguenti ulteriori notizie sul terremoto del 16 corr. alle Eolie.

« Il terremoto del 16 alle Eolie fu sentito forte a Filicuri; da un'ora pom. a notte furono avvertite sette scosse; diverse case rimasero danneggiate, e molti muri a secco sono caduti; ad Alicuri furono avvertite molte scosse; cinque case sono crollate; un uomo, quattro bovi e sette pecore sono morti sotto frane; molte case sono danneggiate e muri a secco crollati. »

Teatri ed Arte

I quadri della signora Sindici.

Metto qui una noterella aggiunta ai due articoli, apparsi sotto il titolo *L'Arte a Roma*; e la noterella riguarda gli ultimi lavori della signora Sindici. Sono nemico dei così detti brodi lunghi e degli articoli per serie, e perciò mi rifugio in questa rubrica quotidiana, evitando una continuazione e un numero III, da cui mi sentivo semplicemente oppresso.

Sono stato il primo forse, non già a mettere in evidenza il talento riconosciuto di questa artista e signora, ma a documentare, ora è l'anno, i progressi solidi, positivi che essa fa nell'arte sua.

Questi progressi Roma intelligente, italiana e straniera, ha potuto vedere, per alcuni giorni di seguito, con i suoi occhi. La piccola esposizione di via Margutta ebbe un successo artistico e mondano, e costituì un avvenimento, di cui si parla ancora. Così il nome della signora Sindici varca la Manica, accompagnato da un vivo movimento di favore di tanti che l'hanno salutata artista, e sanno che a Londra essa farà onore al nome italiano.

I quadri che la signora Sindici manda a Londra, sono otto o nove; e, due di essi, *Luna di miele* e *i Timballieri delle guardie*, prenderanno posto in due esposizioni locali di prim'ordine, e sono già salutati con simpatia e ammirazione da qualche critico di fogli inglesi, che li ha visti a Roma. L'uno e l'altro diventeranno certamente popolari. Essi appartengono alla piccola grand'arte; sono di una finitezza che impone l'ammirazione. Bellissimo è anche un ritratto del principe Luigi Napoleone, già fatto riprodurre dal Goupil.

Mi astengo dal lodare *I cavalli di slaggio* e il ritratto della *Beppina*, la cavalla fortunata di don Marco Antonio Colonna; la fama della signora Sindici, già assodata in questo genere d'arte, si è estesa così che, d'ogni parte, oramai, chi vuole sulla tela l'immagine d'un cavallo, veramente tale, si rivolge a lei; e si ha ragione di farlo. Nessuna creatura umana ha mai lavorato e provato e riprovato tanto, prima di riuscire, quanto la signora Sindici. Essa è un esempio da additare, proprio una che alfierianamente volle, volle, seppe volere. E rallegrarsi con lei è quasi un dovere.

t.

Lirica. — Due opere nuove alla vista.

Il maestro Giacomo Orefice, autore della *Mariska*, rappresentata anni sono al teatro Carignano di Torino, ha fatto sentire in un ristretto circolo di amici e di artisti una sua nuova opera che egli ha composto sulla *Cecilia* di Pietro Cossa.

— Arturo Marescotti ha scritto uno spartito dal titolo: *Habimeleck*.

Dicono, quelli che ne hanno sentito l'esecuzione al pianoforte, che sia scritto con intendimenti moderni, ma senza astruserie e con ricchezza di vena melodica. Se saranno rose...

— A Klagenfurt è andata in scena, col solito successo, la *Cavalleria rusticana*.

— Durante la stagione corrente la compagnia Carl Rosa rappresenterà quest'opera di Mascagni a Edimburgo, Glasgow e Newcastle.

— Il 15 corrente si compivano cinquant'anni dalla morte di Mario Luigi Cherubini. I due teatri di Corte di Vienna hanno rappresentato dal 1802 sino ad oggi, otto opere e composizioni liriche di questo grande maestro e cioè: *Il portabandiera, Medea, L'albergo portoghese, Haniska, Lodoiska, Il prigioniero, Anacreonte* ed *Il monte S. Bernardo*, in tutto ben 553 rappresentazioni.

— A proposito di questo cinquantenario, la *France* ricorda che il celebre compositore delle *Due Giornate*, della *Medea*, degli *Abencerragi*, di *Alì Babà* ecc. morì a Parigi il 15 marzo 1842.

Cherubini era nato a Firenze il 14 settembre 1760 e fu, per molti anni, direttore del Conservatorio di Parigi.

Fra i suoi allievi più celebri, si citano Boieldieu, Carafa, Auber e Halévy.

Ufficiale della Legion d'onore nel 1825, Cherubini aveva ricevuto, un mese prima della sua morte, la croce di commendatore.

Naturalizzato francese, sposò una francese, la signorina Cecilia Tourette, morta nel luglio 1864, dalla quale ebbe un figlio e due figlie.

Il celebre ritratto del maestro, dipinto da Ingres, è al Museo di Lussemburgo.

Il signor Ambrogio Thomas, possiede pure un ritratto di Cherubini, disegnato a matita da Ingres e che porta l'iscrizione:

« Ricordo di amicizia al signor Thomas. Ingres disegnò nel 1835, Roma. »

Drammatica. Ci scrivono:

« La commedia di Garzes *Bianca d'Oria*, che cadde a Milano, ha ottenuto invece un esito entusiastico a Verona. Tina di Lorenzo fu insuperabile nella parte di protagonista. »

— Al teatro comunale di Innsbruck è stata applaudita una nuova commedia in un atto intitolata *Soltanto per te* di Ernesto Keiter, e ad Olmütz ha avuto pari successo *Il bettoliere di Dürnstein*, nuovo dramma storico di Francesco K im.

Arte. — La *Pall Mall Gazette* dice che la fontana, che lo scultore Mac Monnies sta facendo per la Esposizione di Chicago, è quasi terminata.

Rappresenta una apoteosi della libertà colla Columbia che la guida.

Ha forma di una barca trionfale, guidata dal Tempo, preceduto dalla Fama.

Ai remi stanno otto figure in piedi, rappresentanti da un lato le Arti, e dall'altro la Scienza, l'Industria, l'Agricoltura e il Commercio.

La barca è preceduta da otto cavalli marini, formanti un circolo, direttamente di fronte e montati da otto giovani che rappresentano il commercio moderno.

Il disegno del bacino è circolare, del diametro di 150 piedi ed è fiancheggiato da ogni lato da colonne alte 50 piedi, sormontate da aquile.

A notte la barca e le figure saranno illuminate a luce elettrica.

La figura più piccola è alta 12 piedi e la più grande 20.

Gli Stati Uniti pagano per questo lavoro 50,000 dollari.

Varie. — Sotto il patronato del conte Tornielli, ambasciatore italiano a Londra, la contessa di Castelvecchio ha dato, alla St. James's Banqueting Hall, un applaudito trattenimento di recitazione e di musica.

— Il maestro Tosti ha organizzato per il 30 corrente una rappresentazione di beneficenza a Londra, alla quale, oltre a varii canti del maestro stesso, e che egli accompagnerà al pianoforte, verranno recitati varii brani di tragedie dal celebre tragico Irving e da Miss Ellen Terry.

(N) **Berlino**, 20, 11,25 ant. — Le prime critiche sull'*Amico Fritz* di Mascagni, rappresentato iersera per la prima volta a questo teatro di Corte, constatano che l'autore ha fatto progressi e dimostra di avere grandi attitudini ma che teatralmente l'opera è poco efficace.

Il *Boersen Courier* esalta il lavoro.

Le vere critiche, propriamente dette, usciranno soltanto domani.

Corriere di Roma

20 marzo 92.

Ieri sera, al teatrino dell'Ambasciatore d'Austria, doveva essere rappresentata una commedia inglese: ma l'uomo propone e i lutti di Corte dispongono. Pare che quest'anno duri la corrente maligna che prende di mira i principi, e manda all'aria le serate nel mondo diplomatico.

Il lutto della Corte di Windsor per la morte del Duca di Assia Darmstadt, non permettendo ai signori dell'Ambasciata d'Inghilterra di prendere parte alla recita, per quanto non si trattasse che di uno dei consueti ricevimenti del sabato, il barone de Bruck ha dovuto mutare il suo programma.

Fortunatamente l'Ambasciatore, come tutti gli impresari di giudizio, sa a tempo e luogo accaparrarsi artisti di tutte le specialità, e all'occorrenza stelle di prima grandezza.

Egli ha dunque composto il suo programma di prosa e di musica (due monologhi, due pezzi di musica vocale e due di musica strumentale) e grazie all'abilità e al gusto artistico delle persone che lo hanno svolto, quando il sipario s'è chiuso sul monologo, che era stato messo per ultimo come il *clou* della serata, gli invitati hanno potuto dire di avere assistito a uno spettacolo di prim'ordine.

S. A. il Conte di Torino era nella prima fila degli spettatori, ed era naturale che S. E. l'Ambasciatore gli preparasse sulla scena una principessa; ma siccome essa (cedendo alle insistenze degli amici) ha attraversato il bel regno dell'arte nel più stretto incognito, il *Corriere* rispetterà il suo segreto. Non sono però tenuto a tacere sulla fine intelligenza, sulla naturalezza inimitabile, sul garbo infinito di una recitazione perfetta.

La grande dama ha mostrato tanto ingegno e tali felici qualità di recitazione, che ha saputo mutare il pubblico in una quantità di punti ammirativi. Nessuna delle stelle dell'arte avrebbe rinnegato l'interpretazione squisita del monologo *L'article 2* sottolineato con tanta giustezza di intonazione e con tanto sapore di malizia femminile...

La discrezione mi vieta di andare più in là, e me ne duole sinceramente.

Posso aggiungere che ai complimenti, ai fiori e alle feste che hanno accolto la trasformazione di una gran signora in una artista di cartello, S. A. il Principe ha aggiunto i suoi.

Il conte di Torino ha il buon gusto di frequentare abitualmente i saloni della società romana: venerdì sera è stato al ricevimento in casa Somaglia, e a quello della contessa Francesetti, trovando il tempo fra le due riunioni di andare alla stazione a ricevere, insieme ai Sovrani, S. A. R. la duchessa Elisabetta.

◆◆

Gli altri esecutori del programma, il signor Swinderern, che ha detto con il suo solito brio il monologo « La Vie » di Coquelin, e i signori Contarini, Soulier, Forstner, Muller, Dumba e la signorina Hay, ai quali tutti era affidata la parte musicale, sono stati egualmente applauditi.

Ettore [firma]

P. S. Correggo una mia balordaggine di ieri. Il concerto del quintetto De Sanctis, che ho annunziato per venerdì, non è il primo d'una nuova serie, è il terzo ed ultimo della serie prima ed avrà luogo domani, lunedì 21; il giorno stesso in cui i lettori avranno sott'occhio questa rettificazione.

Sala piena al riuscitissimo concerto dato venerdì sera alla « Filarmonica romana » nel palazzo Panphili Doria. Vi presero parte le signorine Mancinelli e Sabatini ed i signori conte Celani e Jacobucci. Tutti gli esecutori furono calorosamente applauditi da un pubblico numeroso e competente.

La direzione del concerto era affidata al maestro Luigi Rosati, l'esito fu pari all'aspettativa.

La signorina Zelda Mancinelli, appena trilustre, producendosi in bon sei pezzi, tutti variati, eseguiti con gusto e precisione, ha provato che è degna del bel nome che porta nell'arte musicale con la sua intelligenza, il suo sentimento e la sua grazia. La nipote dei maestri Luigi e Marino Mancinelli ha già il suo posto segnato fra le più distinte pianiste.

E. C.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Boja e legislatore.

Van Husso, carnefice di Neu Jersey è altresì membro di quella Assemblea legislativa.

Ultimamente egli ha presentato a quel consesso un progetto di legge, che lo riguarda.

Egli domanda che gli venga dato uno stipendio di 600 lire sterline per ogni impiccagione e 50 sterline di indennità per ogni ritardo o commutazione di pena concessi ad un condannato a morte.

Ecco un boia, che comprende bene l'importanza del suo mestiere.

L'eredità del Re di Annover.

Il corrispondente viennese del *Daily Chronicle* crede sapere che il defunto Re di Annover avesse legato per testamento alla Regina Vittoria una somma di un milione di talleri, ossia di 3,750,000 lire, e avesse fatto dei legati dello stesso valore a ciascuna delle figlie di Sua Maestà britannica.

Essendo il fondo dei Guelfi stato confiscato dalla Prussia, il principe di Bismarck si oppose al pagamento.

Ora che il patrimonio del Re Giorgio ritorna a suo figlio, questi non potrebbe dispensarsi dall'eseguire le volontà del defunto.

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI', 21 Marzo 1892 — S. Benedetto ab. U. Q.

Leva il sole alle ore 6.3 m. — Tramonta alle 6.12 s.
Leva la luna alle ore 1.19 s. — Tramonta alle 5.57 m.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Lunedì — Galleria dell'Accademia di S. Luca dalle 1 alle 3; il museo artistico industriale dalle 3 alle 4; il museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3: la villa Doria-Pamphili; la villa Celimontana la villa Bonaparte, le Catacombe di S. Agnese sulla via Nomentana di S. Calisto e di S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi. Musei, del Vaticano ingresso L. 1. — Gallerie, Logge ecc. del Vaticano dalle 10 alle 3, ingresso libero.

Palazzo Reale visibile il giovedì e la domenica.

Musei capitolini dalle 10 alle 3, L. 0.50. — Museo Borgiano (Propaganda Fide) dalle 10 alle 12 — Museo Lateranense sacro e profano dalle 10 alle 4 — Palatino, Terme di Caracalla e di Tito ingr. L. 1, dalle 9 al tramonto.

Castel S. Angelo tutti i giorni, permesso alla divisione militare alla Pilotta.

Tabulario e Torre Capitolina (Campidoglio) dalle 10 alle 3, L. 0.50.

Galleria Borghese dalle 9 alle 3; permesso alla computisteria del palazzo. — Galleria Barberini dalle 12 alle 5 — Galleria Corsini (Accademia dei Lincei) dalle 9 alle 3 pom.

Colosseo, per accedere alle gradinate, il cui ingresso è libero, rivolgersi alla guardia dei monumenti.

Esposizione Artistico-Industriale, 23, Piazza di Spagna. Ingresso libero ogni giorno dalle ore 1 alle 5 pom.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 2 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso), dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romano-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

MONOVERBO

T

Spiegazione dell'Indovinello di ieri: DORMIRE.

Uccisa da fiero morbo volava al Cielo la notte del 20 marzo un caro angioletto

GIOVANNA VECCHIARELLI

bambina di anni 3 e mesi 9, dilettissima al padre suo avvocato Tommaso ed alla madre Marianna De Gasperis che l'adoravano.

Addio, anima soavissima e pura. *G. D. G.*

Domani (22), alle ore 10 ant., avrà luogo un funerale (presente cadavere) nella cappella di Campo Verano per il compianto

Cav. DE ARCAYNE GIUSEPPE

ex capo sezione al ministero delle poste e telegrafi.
Gli amici sono pregati d' intervenire.

CRONACA DI ROMA

Temperature di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 15,4 — minimo 6,9.

Consiglio comunale — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

— Nomine effettive e provvisorie nel personale sanitario e relativi provvedimenti.

— Declaratoria per l'applicazione di alcune disposizioni organiche.

Il canale dell' Aniene — Come è noto, l'Amministrazione comunale aveva domandato al Governo la concessione di tutte le acque dell'Aniene dopo i salti utilizzati ed alla uscita della Villa d'Este.

Identica richiesta però aveva fatto l'ing. Vescovali per un canale agricolo-industriale e il Consiglio comunale, nella seduta del 27 luglio 1891, aveva deliberato di recedere dalla sua domanda, a condizione che il Vescovali, o chiunque altro accettasse l'obbligo, di cedere gratuitamente al Comune tre metri cubi di acqua in luogo prossimo alla città, a forma della concessione già avuta con la legge 14 maggio 1881.

Ora il Vescovali si è dichiarato pronto ad accettare tale obbligo, a talune condizioni che la Giunta accetta, proponendo al Consiglio di deliberare:

1° Che sia mantenuta la riserva del diritto del Comune di derivare dall'Aniene superiormente alla grande cascata di Tivoli i tre metri cubi di acqua, di cui alla legge del 14 maggio 1881.

2° Che però ove la concessione del canale agricolo ed industriale richiesta dall'ing. Vescovali preceda l'uso di detta riserva, essa debba intendersi nel senso che il Comune resti bensì padrone del salto tra l'Aniene superiore ed il canale predetto, ma al piede del salto l'acqua sia versata nel canale per essere restituita nella stessa quantità al Comune presso Roma nei luoghi e modi designati dalla deliberazione della Giunta in data 19 dicembre 1891.

C'è chi dubita che il piacere di veder compiuto questo canale, sia riservato ai nostri nipoti! Decisamente il mondo diventa scettico ogni giorno più!

Tassa bestiame — Il ruolo principale dei contribuenti della tassa bestiame per la stagione agraria 1891-92 trovasi depositato nella segreteria comunale per lo spazio di 15 giorni durante il qual termine una copia del ruolo medesimo sarà ostensibile nell'ufficio tasse per dar luogo ai reclami di quei contribuenti che si credessero gravati.

Il tempo utile per la esibizione dei reclami è di giorni 30. Gli iscritti nel ruolo sono legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata ed è loro obbligo di pagarla in due uguali rate alle scadenze del 15 aprile e 15 maggio 1892.

Sindacato della stampa straniera. — Il sig. Stillman del *Times*, pres. del Sindacato, avverte i direttori dei teatri, ferrovie, ecc., che un individuo, avendo carpita una carta col timbro del Sindacato, se ne serve per far domande d'ingresso libero nei teatri e di riduzioni di prezzo sulle ferrovie, ecc. Perciò invita le Amministrazioni a nulla concedere, se le domande non portano la firma del sig. Stillman, presidente ed unico delegato del Sindacato.

L'illuminazione del Colosseo sabato sera riuscì egregiamente con numeroso intervento di pubblico, nel quale l'elemento straniero, cui lo spettacolo riesce sempre graditissimo, era in prevalenza.

Il processo degli anarchici volge ormai al suo termine. L'interrogatorio dei testimoni venne esaurito sabato e stamane comincierà a parlare il Pubblico Ministero.

Si crede che le udienze di oggi e di domani basteranno appena allo svolgimento della lunga requisitoria.

La Società odontologica romana, stabilita definitivamente in Piazza dell'Orologio, palazzo del conte Bennicelli, vi aprirà un ambulatorio dentistico gratuito, che potrà funzionare tra una settimana.

R. Accademia di S. Luca. — Ieri l'Accademia ha giudicato sul concorso Werstappen per una pittura di paese ed ha confermato a pieni voti il verdetto della Classe di pittura, conferendo il premio al concorrente N. 6 - col motto «l'addio all'estate».

Aperta la scheda è risultato vincitore il giovane pittore paesista sig. Lorenzo Cecconi con studio in via Margutta 53 D, del quale il nostro collega Turco nelle riviste sull'esposizione degli amatori di Belle Arti ha rilevato, per altri lavori le doti speciali e distinte di vero artista.

Accademia di S. Cecilia. — Nel pomeriggio di ieri sono stati inaugurati i saggi annuali con un concerto dato da alcuni degli allievi della classe di perfezionamento, diretta dal commendator Sgambati.

Il programma, molto variato, conteneva pezzi di Mozart, Chopin, Liszt e Beethoven; esecutrici le signorine Caradonna, Cerulli, Zanni, Amat di San Filippo, Galamini e Polacco, tutte del 3° anno di perfezionamento.

Molti e meritati applausi.

Per Villa Borghese — Un *assiduo* abitante nei quartieri alti esprime il desiderio, a nome di molti abitanti di quei quartieri e più specialmente di Villa Ludovisi, che sia aperto al pubblico l'accesso di Villa Borghese dalla porta prospiciente quella Pinciana. Ciò procurerebbe loro la comodità di quella passeggiata, senza bisogno di recarsi fino a piazza del Popolo. Se il Principe Borghese nella sua squisita cortesia, vorrà tenere conto di questa domanda, si assicurerà la gratitudine dei suoi concittadini *altolocati*.

Bacologia. — La Società cooperativa generale di produzione, lavoro e consumo fra gli operai italiani, riunitasi ieri sera per deliberare circa il progetto del sig. Luigi Sartori, bacologo conferenziere, per l'impianto di un allevamento razionale di bachi, accolse la proposta di promuovere una pubblica esposizione bacologica pratica e relative industrie seriche, ed autorizzò il Consiglio d'amministrazione ad assumere l'iniziativa di tale impresa.

All'Associazione della stampa, dinanzi scelto pubblico, l'on. Giovagnoli tenne ieri l'annunciata conferenza su *Ciceruacchio*, riscuotendo applausi e congratulazioni generali.

Il maestro Greco a Parigi. — Un telegramma da Parigi annunzia che il maestro Agesilao Greco della Scuola magistrale di scherma, recatosi colà per prender parte ad una accademia promossa dalla «Sociéeé du contre de Quartes» ha riportato una superba vittoria nell'assalto sostenuto con M.r Alphonse Rouleau, uno dei più forti campioni della scuola francese.

Il maestro Greco toccò 16 volte l'avversario, mentre questo non riuscì a toccare il Greco che tre sole volte.

I tiratori francesi rimasero meravigliati della valentia del giovane schermitore italiano.

In Vaticano — Ieri mattina il Papa ricevette in udienza speciale monsignor Senestrey, vescovo di Ratisbona, uno dei più influenti prelati tedeschi.

Mons. Senestrey celebrò sabato nella chiesa del Gesù all'altare di S. Ignazio, la sua messa giubilare.

Assisteva alla cerimonia tutto il Collegio germanico con il rettore.

Mons. Senestrey, cinquant'anni or sono celebrò la sua prima messa nella stessa chiesa del Gesù.

— Mons. Nocella sarà nominato segretario del Concistoriale e mons. Volpini segretario delle lettere ai Principi.

— In seguito al parere dei medici il Papa, il giorno di Pasqua non scenderà in S. Pietro.

Le funzioni saranno fatte dal card. arciprete.

Il Pontefice celebrerà la messa nella sua cappella privata.

E. Franceschini, Corso 141. Specialità per bambini. Stoffe Lavan Tennis, Calze e pedali.

Tentato suicidio. — Ieri sera, alle 9 1/2, il barbiere Pasquale Pagani, d'anni 21, da S. Vittore del Lazio, in piazza Foro Trajano, tentava suicidarsi ingoiando acqua ragia.

La guardia Fratellini lo raccolse avanti il caffè Falloni e lo condusse all'ospedale, ove venne messo fuori pericolo.

Ribellione. — La guardia municipale Nicola Catone di anni 29 da Cornigliano, volle procedere l'altra sera all'arresto di tal Sabatino Fabiani di anni 18 da Corconcello (Aquila).

Il Fabiani oppose accanita resistenza. Accorse a dar mano forte, la guardia di P. S. Ciro Cerutti, ma gliene incolse male, che il Fabiano, infuriato, gli dette tal calcio al basso ventre, pel quale dovè recarsi all'ospedale, ove rimarrà parecchi giorni. Anche la guardia Catone riportò contusioni alla fronte guaribili in 8 giorni pur riuscendo ad arrestare il ribelle, il quale, a sua volta, ebbe varie escoriazioni alla faccia, dalle quali guarirà in una settimana.

Furticide — Pasquale Imperoli d'anni 21 da Paliano venne arrestato al viale Manzoni, in flagrante borseggio d'un portamonete a danno del ragazzo dodicenne Pasquale Casi, da Aquila.

— Durante l'illuminazione al Colosseo il facchino d'anni 16, Nicola Madrini, ed il carrettiere di anni 41, Attilio Mengoli vennero sorpresi e arrestati, mentre tentavano borseggiare alcune signore.

Risse — Gli spazzini Giovanni Cleri di anni 28, Giuseppe Franceschetti di anni 40, Vincenzo Aglietti di anni 26, il terrazziere Giuseppe Barbarini di 41, il bracciante Ercole Pilotti di 17 e Raffaele Pasquali di 25, venuti a rissa per questione di giuoco, si scambiarono botte, ferendosi reciprocamente.

Aglietti e Cleri guariranno in 10 giorni, Pasquali in 12 e Franceschetti in 8. Vennero tutti arrestati.

— La cucitrice Grazia Spizzichini d'anni 36, nella propria casa in via del Pianto 68, altercando col proprio padre, si ebbe un colpo di bastone nella testa, riportando ferita guaribile in 8 giorni.

— La guardia municipale Domenico Gubbini di anni 26 da Foligno e tal Pietro Narducci di anni 16 da Supino, sagrestano, vollero intromettersi fra due individui che erano venuti alle mani in via Cavour. L'uno e l'altro rimasero feriti di coltello.

— Il ragazzino Alberto Dionisi d'anni 9, in piazza S. Cosimato ebbe da uno sconosciuto un colpo di bastone alla testa. Guarirà in 15 giorni.

— Il carrettiere Alessandro Moroni, d'anni 24, intromessosi fra due rissanti in via Tasso, buscò una coltellata all'anca sinistra guaribile in 12 giorni.

— Lo stalliere Venanzio Romani, d'anni 34 da Camerino, nella propria abitazione in via Monte della Farina, altercò con uno sconosciuto ricevendone un colpo di bastone sulla testa. Anche lui guarirà in 12 giorni.

— Giovanni Villanucci, d'anni 36, da Tossia, per frivoli motivi, venuto a rissa nella propria abitazione, in via Calamatta 32, con un falegname, certo Giovanni, ne ricevette una coltellata sulla fronte, giudicata guaribile in 10 giorni.

Arresti — In via Robbia venne arrestato il fabbro Costantino Pellegrini d'anni 38, perchè deve scontare un anno di reclusione.

— In Borgo nuovo venne arrestato Panfilo Marchionni d'anni 18, quale autore del ferimento avvenuto il 16 corr. a Porta Trionfale in persona di Silvestro Monticelli.

— In via Sardegna fu arrestato il chiavaro Angelo Conti d'anni 20 da Cavi, perchè sorpreso a giuocare il solito giuoco proibito delle 3 carte.

— In via Cappellari venne arrestato Eugenio Buga d'anni 21, perchè armato di coltello, minacciava di morte i passanti.

Cronachetta degli ospedali. — Il cocchiere Angelo Petricelli d'anni 53, trovandosi nella macelleria Righi a S. Andrea delle Fratte fu colpito da un gancio alla testa.

— Pietro Carlini d'anni 66, guardiano in piazza de' Cerchi, ubbriacatosi cadde alla Bocca della Verità ferendosi alla testa.

— Altrettanto accadde al portiere perugino di anni 51, Antonio Mattei, a Capo le Case cui la sbornia costò la rottura del mento, 10 giorni.

— Il facchino sedicenne, Pasquale Micheli da Olevano, scendendo dall'ascensore dell'agenzia Sella si ferì al piede destro, 10 giorni.

— Michele Lombardi, di anni 27, da Campobasso, stallino, in via Cola di Rienzo, mentre puliva un cavallo, ne ricevera un calcio sulla fronte — 10 giorni.

— Umberto Dolcimbene, d'anni 20, oste a via Ripetta, in Sant'Angelo in Pescheria cadde ferendosi coi rottami d'un bottiglione che portava. — 12 giorni.

— Francesco Achilli, muratore, d'anni 62, cadde per le scale di casa in via Salara rompendosi la testa. — 17 giorni.

— Mentre il cameriere Alessandro Polidoro, di anni 26, da Chieti, scendeva da una carrozza del proprio padrone, fu investito da un'altra sopravveniente che gli passò sul piede destro. — 15 giorni.

Un piano da affittare di 14 grandi vani, alto 5.50, ben decorato, con salone di 60 mq., tre balconi sulla strada, scala di marmo e di servizio, gas, luce elettrica, acqua Marcia e di Trevi, ascensore, servizio di portiere, fontane e cantina.

Visibile a tutte le ore.

Dirigersi al portiere del pal. del *Popolo Romano* via Due Macelli.

Ricordiamo a tutti gli interessati che le tre grandi vendite dell'appartamento dell'Ill.mo dignitario presso la S. Sede e delle quali da tutti i giornali furono dati estesissimi ed ampli dettagli, hanno luogo questa mane 21, domani 22 e mercoledì 23 alle ore 10. nella palazzina in via Principe Amedeo n. 5, con la direzione della tanto accreditata Ditta Castelli e Muccioli Giulio. Gli elenchi dal portiere del suddetto palazzo.

Le malattie sono manifestazioni proteiche del parassitismo: la febbre ne è la reazione legittima, che non dev'essere abbattuta ad ogni costo, deprimendo col *chinino, antipirina, fenacitina* ec, quella forza, che la provvida natura raccoglie nel momento supremo della lotta morbosa.

Questa è la base scientifica su cui è fondata *la mia cura interna delle goccie solfo-carburo-canforate* contro i catarri gastro-intestinali, vescicali ecc, e *quella esterna del Noftolio per inalazioni* nelle malattie di petto, asma, tisi, tosse ecc, *per pennellazioni* nella *difterite*, reumatalgie, nevralgie, flemmagie esterne, e per *odorazione* nella corizza e ozena. *Cura antisettica, antiparassitaria*, e non sintomatica e controstimolante, della quale la sapiente natura spesso corregge i disastrosi errori: cura semplice, comoda e innocua, che raccomando caldamente ai colleghi medici, per conseguire *cito et tuto* quelle guarigioni di cui io mi compiaccio e tutti si lodano.

Dott. *Luigi Gori*.

Piccola Cronaca di Roma

Per Locomobili e Trebbiatrici della Casa Clayton, rivolgersi alla Ditta Ing. L. Rinaldi e C., Roma, Via Nazionale N. 189

Occasione per affitto di villeggiatura salubre ed economica in primavera ed estate. Elevazione m. 700. Distanza Roma 4 ore. Trattative via Cernaia 20, Studio.

Malattie d'occhi — Il dott. Collica-Accordino, riceve dalle 2 alle 4. in via Botteghe Oscure n. 19 p. 2°, e dalle 9 alle 11, in via Cavour n. 44.

Il dott. Francesco Felici, già assistente alle cliniche per le malattie del naso, gola, orecchio all'Università di Napoli, nel suo gabinetto in via del Corso Vitt. E. 18, presso piazza Gesù. dà consultazioni tutti i giorni dalle 9 1/2 alle 4 1/2 pom.

TEATRI DI ROMA

Argentina. — Un teatrone! Palchi, platea, poltrone, posti in piedi, gallerie, tutto, tutto occupato per la rappresentazione a prezzi popolari del *Rigoletto* e per la serata d'addio di Mattia Battistini.

La cronaca della serata si riassume così: a Mattia Battistini furono rinnovate con maggior entusiasmo le feste, gli applausi, le acclamazioni delle sere precedenti, e, finita l'opera, il pubblico rimase in teatro applaudendo freneticamente e chiamandolo più volte alla ribalta.

Quel saluto sincero all'artista grande ed al concittadino illustre, aveva un significato: a rivederci. E così sarà.

Infatti l'egregio marchese Monaldi, il di cui gusto artistico, l'avvedutezza e l'intelligenza sono oramai cose provate, ha scritturato il Battistini per la prossima stagione di primavera al Costanzi e fra le altre cose il Battistini canterà il *Simon Boccanegra*, un'opera quasi nuova per il nostro pubblico, non essendo stata più rappresentata in Roma dopo che Giuseppe Verdi credette modificarla ed abbellirla. Perciò Mattia Battistini tornerà fra noi e presto, e tornerà senza dubbio con nuovi allori raccolti a Palermo e a Napoli, ove recasi in questo mese di assenza.

Iersera anche alla signora Brambilla furono fatte feste maggiori e le furono offerti molti fiori.

Ebbero pure molti applausi il tenore Colli, la signora Garbini Mazzoni, il basso Rapp e tutti insomma coloro che contribuirono alla solennità della serata.

Stasera *Aida* col tenore Lucignani.

Nazionale. — Stasera riposo; domani, a richiesta generale, *Carmen*. Sabato, prima della nuova opera comica in 3 atti del maestro A. Lucidi, romano, *Ivan*.

Valle. — Mercoledì, spettacolo d'onore del cav. Scarpetta.

Stasera; *Fifì*.

Quirino. — Aderendo a tante richieste l'impresa replicherà *Venere e Cupido*, una geniale operetta briosamente musicata dal Mollica.

Domani: *Le Campane di Corneville*.

Politeama Reale. — Le giostre con le vaccine richiamarono ieri, come il solito, folla enorme. Applausi vivissimi ed emozioni grandi.

Domani ultima rappresentazione.

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina — (3.a sera di 2.o giro) — *Aida* — ore 9.
Valle — *Fifì* — ore 9.
Quirino. — *Venere e Cupido* — ore 9.
Manzoni — Circo equestre, ore 9.

Caffè Venezia. — Concerto tutte le sere. Ingresso libero.
Grand'Orfeo — Variato ed attraente spettacolo tutte le sere — Ore 9.

Per gli asfalti minerali.

I sottoscritti, ad evitare equivoci ed erronee interpretazioni, tengono a rendere di pubblica ragione:

1° Che essi hanno acquistato diritto di privativa degli asfalti e dei bitumi della ditta Donato Paparella di *Lettomanopello*, perchè detta ditta da oltre 20 anni esercita con grande successo l'industria mineraria, e i suoi prodotti alle esposizioni, sia italiane che estere, hanno sempre ottenuto i primi premi (medaglie d'oro e d'argento).

2° Perchè i detti prodotti furono considerati i migliori dal gabinetto chimico di Torino; e quindi furono imposti nei capitolati d'onere del genio militare, e così nei forti di Roma, Spezia, ecc. i detti materiali furono con successo applicati; e medesimamente furono e sono richiesti dalle amministrazioni di Casa Reale, provincie, comuni, opere pie, ecc., nonchè dalle principali case di costruzioni, ad esempio il risanamento di Napoli.

3° I sottoscritti allo scopo di distruggere per conto loro ogni traccia di lavorazione con asfalto artificiale, in niuna guisa paragonabile al minerale, hanno perfin distrutte le fornaci atte al prodotto artificiale; e da oggi sono in grado di accettare qualsiasi ordinazione, eseguendo lavori che per solidità, resistenza, prezzo ed estetica, non temono concorrenza.

Vincenzo Parboni — Giuseppe De Vito — Luigi De Petris — De Angelis e Mongrandi Faustino Carmignano.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

del dì 10 del mese di marzo 1892.

CIRCOLAZIONE MASSIMA

fissata con R. Decreto 5 Luglio 1891 Lire *84,899,927*

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa e ris.	50,947,093 61	Capitale	30,000,000 —
Portafoglio	56,154,655 58	Massa di Risp.	2,486,158 06
Anticipazioni	4,635,847 02	Circol. Biglietti Banca, fedi di credito, boni	
Valori pubbl. ed altri imp. dir.	15,033,067 51	Cassa	95,345,655 60
Titoli	5,135,623 35	C/C ed altri debiti a vista	3,638,263 34
Crediti	32,622,308 94	C/C ed altri debiti a scadenza	31,313,604 45
Sofferenze	374,708 24	Deposit. oggetti e titoli per custodia ecc.	65,530,818 38
Depositi	65,530,818 38	Partite varie	4,518,073 57
Partite varie	3,467,454 54		
Totale	233,570,305 07	Totale	233,136,601 95
Spese del corr. eserc. da liq.	334,156 07	Rend. del corr. Eserc. da liq.	967,859 19
Totale generale	234,204,461 14	Totale generale	234,204,461 14

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 34,255,370 —
Argento	» 11,059,657 50
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Articolo 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 4,043 82
Riserva	L. 45,317,071 32
Effetti in corso d'esazione	» 1,855,387 29
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 2,357,350 —
Biglietti di Stato	» 1,712,935 —
Cassa	L. 50,242,693 61

Firenze, 15 marzo 1892.

Visto: Per il Direttore Generale il segretario generale **R. Levi.** — Il Capo Ragioniere **Campatani.**

Ultime Notizie

Ieri consueta relazione dei Ministri a S. M. il Re e firma dei decreti d'ordinaria amministrazione.

S. M. il Re ha nominato, di *motu proprio*, grand'ufficiale della Corona d'Italia l'on. Lucca, sottosegretario di Stato agli interni.

L'on. Di Rudinì, nel pomeriggio, ha ricevuto alla Consulta il Corpo diplomatico.

Si annunzia che il contr'ammiraglio San Felice, comandante la 2ª divisione della squadra, sarà nominato aiutante di campo generale di S. M. il Re.

Il contr'ammiraglio Accinni è destinato al Comando della 2.a divisione della squadra.

Con molto piacere apprendiamo che lo stato di salute del gen. Bertolè Viale è assai migliorato e fa sperare in una guarigione completa e non lontana della malattia nervosa, dalla quale è afflitto.

Solite voci.

Dopo il voto dell'altro giorno sono tornate in circolazione le solite voci di modificazioni ministeriali e di ricomposizioni a base larga e a base ristretta.

Senza entrare nel merito per discutere della convenienza maggiore o minore di rimpasti, cui accenna anche il *Times*, affermando che l'on. Rudinì sarà incaricato di ricostituire il gabinetto, possiamo assicurare che tutte le voci messe in giro non hanno il minimo fondamento.

Nessuno dei ministri ha pensato o pensa a ritirarsi, tanto più dopo il voto dell'altro giorno e d'altra parte l'on. Di Rudinì è, per quanto ci consta, decisamente contrario a qualunque modificazione, che non sia determinata da un voto parlamentare.

L'Italia in Africa.

(S) **Massaua**, 20. — La sera del 18 il capitano Bettini, mentre con la scorta di tre indigeni tornava da Molasenai ad Az-Johannes, venne aggredito ed ucciso da banditi.

Quaranta uomini della banda ausiliaria Tella, accorsi sul luogo, attaccarono i banditi ed uccisero uno dei capi, Asmacc Zerai, un basci disertato. Dopo l'azione i banditi si dispersero in varie direzioni.

Questo doloroso incidente, che non è il solo, sebbene il più grave, accaduto in Africa durante le ultime settimane, legittima il dubbio se il provvedimento, che ha tolto nella colonia Eritrea lo stato di guerra, non sia stato prematuro.

Gli italiani in Francia.

(S) **Parigi**, 19 — Stasera ebbe luogo il ballo dato dal Circolo operaio italiano nel *Select Theatre*.

Alle ore undici, fra vivi applausi, si portarono le bandiere italiane dinanzi il palco dell'incaricato d'affari d'Italia, marchese Malaspina, e del console italiano, e si suonarono gli Inni Reali e di Mameli.

A mezzanotte, il Comitato offrì un vino d'onore. Il marchese Malaspina fece un brindisi alla prosperità del Circolo operaio.

Il presidente, sig. Barolo, bevette all'Italia ed a Casa Savoia. Quindi si fecero altri brindisi.

La festa è riuscita molto bene. Vi assistettero oltre 550 persone.

Commissioni parlamentari.

Sono convocate, per oggi, le seguenti Commissioni:

Ore 1 pom. Provvedimenti per la città di Roma.
» 2 » Stato degli impiegati civili.
» 3 » Conservazione dei monumenti.
» 4 » Ammissione nel R. Corpo del Genio civile degli ingegneri ed impiegati straordinari.

Consiglio delle tariffe.

L'on. Allievi, vice-presidente del Consiglio di amministrazione delle strade ferrate del Mediterraneo, ed il comm. Calderigo Frigo, capo divisione nell'amministrazione stessa, furono confermati delegati della Società per la rete Mediterranea nel Consiglio delle tariffe ferroviarie.

Elezioni politiche.

Primo collegio di Genova. — Risultato di 108 sezioni sopra 125. — Il comm. Erasmo Piaggio ebbe voti 6536; l'avv. Antonio Pellegrini ne ebbe 1999; ed il comm. Carlo De Amezaga 1141.

R. Navi armate.

L'*Europa* è giunta a Spezia, il *Garigliano* a Genova, il *Marittimo* a Livorno.

INFORMAZIONI ESTERE

Trattati di commercio.

(S) **Madrid**, 19. — Si assicura che trattative siano state intavolate qui riguardo al trattato di commercio fra la Spagna e la Francia.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 20, 1.45 pom. — Le perquisizioni fatte nell'abitazione dell'anarchico Mayence, avrebbero dato per risultato che se anche egli non prese parte al furto di dinamite a Soisy-sous-Etiolles, fu però incaricato di consegnare le cartucce rubate in quell'occasione ai suoi compagni anarchici.

(S) **Tolone**, 19. — L'inchiesta delle autorità marittime concluse per la colpabilità del quartier mastro Tissier, imputato di aver consegnato all'italiano Origlio i piani di difesa di Tolone.

Tissier verrà tradotto dinanzi un Consiglio marittimo di guerra.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 20. — L'*Agenzia del Nord* smentisce le voci di nuovi fallimenti a Pietroburgo.

BELGIO

(N) **Bruxelles**, 20, 16,45 ant. — Al castello reale di Laecken è avvenuta ieri un'esplosione di gas, in seguito all'imprudenza di un operaio. I danni sono insignificanti. I Sovrani hanno dato, ciò malgrado, un grande ricevimento.

GRECIA

(S) **Atene**, 20. — Si smentiscono recisamente le voci dei giornali esteri, che attribuiscono il mutamento del Ministero a manovre della triplice alleanza. La politica estera della Grecia non sarà affatto cambiata.

AFRICA

(S) **Mozambico**, 20. — Si ha da Quilimane: «6000 negri, assembrati sulla riva del fiume, minacciano di attaccare la città.

«Tutti gli abitanti vennero armati dalle autorità portoghesi ed attendono un imminente attacco.

«Il governatore dirige le operazioni di difesa ed ordinò alla cannoniera *Liberal* di partire, domani, da Mozambico per Quilimane, con a bordo cento soldati portoghesi.»

Notizie varie.

(S) **Vienna**, 19. — Un artigliere dell'arsenale di Vienna si suicidò con un colpo di fucile al petto. Il proiettile uccise un altro soldato, cui forò la testa, e ne ferì gravemente un terzo ad un braccio.

(N) **Parigi**, 20, 12.35 pom. — Una certa Dubois, donna galante, è stata assassinata iersera nella sua abitazione, rue Taitbout.

Il delitto è stato scoperto dalla sorella della vittima, presso la quale faceva da cameriera. Essa si era recata a prendere dell'acqua per la sorella che credeva fosse col suo amante. Ritornando coll'acqua vide la sorella stesa sul dorso, colla gola completamente tagliata. Non si è scoperta alcuna traccia di lotta, nè fu constatato alcun furto od altro indizio dell'autore o del movente del delitto.

Sembra che la gola della vittima sia stata squarciata con un rasoio od un grande coltello della vittima.

Si hanno dei sospetti sopra un frequentatore delle *Folies Bergère*, che era in relazione colla Dubois.

Movimento della navigazione.

(S) **New-York**, 20. — Il vapore *Po*, della N. G. I., giunse ieri proveniente da Napoli.

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

ASSOLUTA!

Sapeva perciò che era il ristorante meglio frequentato di Montmartre. E quindi poteva benissimo entrare anche lui per pranzare senza destare alcun sospetto.

Certamente, però, non poteva pensare a rannodare la conversazione.

Doveva limitarsi a sorvegliarlo da lontano, cercare di finire di pranzare nello stesso tempo di lui, e seguirlo finchè non avesse saputo dove abitava.

Roberto, adunque, entrò tranquillamente nel ristorante, e salì al gran salone del primo piano, dove vide subito il suo uomo.

Molte tavole erano occupate, e Roberto ne cercava una che servisse al suo scopo, quando vide un pittore suo amico che occupava solo una tavola, giusto in faccia all'individuo sospetto.

Il pittore, appena lo vide, lo chiamò per dirgli:

— Che fortuna! Sedete qui, che pranzeremo insieme.

Du Plessis non si fece pregare poichè era quello un ottimo pretesto per stornare qualsiasi sospetto nell'animo dello sconosciuto, nel caso che si fosse sorpreso di averlo visto entrare nel ristorante.

Il pittore si chiamava Cadornac.

— Qual buon vento vi mena sulle nostre alture? — disse cordialmente.

— Mio caro amico — rispose Roberto — non saprei dirlo neanche io! Mi è venuto in mente di salire nel primo omnibus che mi è capitato, e che mi ha deposto nella piazza Pigalle.

— Benedico dunque questa combinazione, perchè ho il piacere di vedervi troppo di rado.

— Troppo cortese.

— E dal momento che vi ho visto, non sono disposto a lasciarvi più per tutta la sera.

— Volentieri.

— A Montmartre abbiamo diverse curiosità, a cominciare dalla birreria del *Gatto nero* fino ai balli pubblici dell'*Eliseo* e del *Mulino rosso*. Vi garantisco che non vi annoierete.

— Non posso annoiarmi in vostra compagnia! — rispose cortesemente Roberto.

E davvero pensava quello che diceva, perchè Pietro Cadornac era un artista di talento, un uomo di spirito, e un allegro camerata.

Ma quanto al passare la serata in sua compagnia, faceva *in pectore* le sue riserve, non volendo perdere di vista l'uomo che aveva seguito fino a Montmartre.

Questo, intanto, non si curava d'altro che di mangiare e di bere copiosamente.

— Come vedete — riprese Cadornac — questo ristorante non ha nulla di comune col Caffè Inglese. Qui la società è molto mischiata.

— Avete ragione! — disse Roberto, afferrando la palla al balzo. — Per esempio, ho notato quel giovinotto laggiù in faccia a noi, e che pranza col cappello in testa.

Cadornac guardò e si mise a ridere.

— Ah! — fece. — Egli non viene spesso qui... ma ha una vera notorietà nel quartiere di Montmartre.

— Oh!

— Sicuro! Egli è nientemeno l'illustre Fil-de-Soie!

— Diavolo! — fece Roberto. — E' la prima volta che sento parlare di questa illustrazione. E a che cosa il celebre Fil-de-Soie deve la sua fama?

— Ai suoi talenti come ballerino!

— Dell'Opera?

— All'Opera credo che non avrebbe alcun successo. Ma è senza rivali qui a Montmartre... e tutte le più celebri dame del *can can* se lo strappano nei balli pubblici.

— Corpo di Bacco! Ecco una preferenza di cui deve andare orgoglioso. Ma suppongo che questa non sarà la sua sola professione.

— Io non so che ne faccia un'altra... e quella che esercita gli rende da vivere bene. Ma poichè non può essere impiegato altro che di sera, può dirsi che durante il giorno, faccia un mestiere qualunque, non fosse altro che per non avere noie colla polizia la quale non ama le persone disoccupate.

Roberto avrebbe potuto dire a Cadornac che l'illustre Fil-de-soie si vantava di essere commissario di commercio, ma se ne astenne.

Disse solamente:

— Abita a Montmartre?

— Credo di sì, ma non mi sorprenderei che non avesse alcun domicilio.

Roberto non poteva essere contento della risposta, ma non lasciò trasparire il suo pensiero.

— D'altronde — seguitò Cadornac — tutte le sere, dalle nove a mezzanotte, lo si può trovare al *Mulino Rosso*. Se volete, dopo pranzo, andremo a vederlo ballare, tanto più che è a due passi.

— Volentieri! — disse questa volta Roberto che non aveva motivo di rifiutare adesso che era informato sulle abitudini di Fil-de-soie.

Oramai non era più obbligato a nascondersi per sorvegliarlo, visto che il celebre Fil-de-soie non poteva sorprendersi di incontrare in un ballo pubblico frequentatissimo il signore con cui aveva discorso sull'imperiale di un omnibus.

Roberto ne sapeva abbastanza per quella sera, e non poteva lagnarsi del caso che lo aveva servito proprio a dovere.

D'altronde egli cominciava a riflettere con maggiore serenità agli incidenti pei quali si era montato la testa, e a pensare che il colloquio che aveva sorpreso e che gli era parso sospetto, poteva avere una ragione assai semplice.

Dal solo fatto che il marchese Di Chenerailles, il quale aveva salvata la baronessa De Noyal, aveva relazione con quel bel tipo di Fil-de-soie, non ne risultava punto che quelle relazioni si rannodassero al processo.

Certo quelle relazioni non facevano onore al marchese, ma c'erano diverse spiegazioni, dappoichè Fil-de-soie poteva rendere servigi di vario genere a un cercatore di avventure facili.

Nondimeno, Roberto non aveva del tutto abbandonato le sue prime idee.

Pensava ancora a misteri tenebrosi, a trame complicate. E pur dicendo a sè stesso che poteva ingannarsi, non rinunziava a cercare la spiegazione dei rapporti che potevano correre fra il marchese Di Chenerailles, e un pessimo soggetto quale Fil-de-soie, date le sue abitudini, doveva essere.

Solamente non aveva più tanta fretta di schiarirlo.

Del resto Fil-de-soie non faceva alcuna attenzione a lui, quantunque lo vedesse perfettamente.

Fil-de-soie cominciava la sua seconda bottiglia di un vino che, a giudicarne dai molti suggelli, doveva essere buono, e seguitava a mangiare con un appetito formidabile, senza darsi alcun pensiero delle conseguenze di quel festino pantagruelico.

A differenza dei tenori che non possono cantare quando hanno mangiato, Fil-de-soie non poteva ballare altro che quando aveva bevuto.

Quando domandò il conto, Roberto vide che egli pagava con un biglietto da cinquecento franchi, che trasse dal famoso saccoccino del panciotto.

Il marchese Di Chenerailles ricompensava, pare, largamente coloro che lo servivano.

(Continua

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.10	8.5	10.50	1.12	4.20	11.35	......
Pisa	......	8.20	......	3.5	9.15	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	9.15	......	......
Foligno-Ancona	6.—	11,55	......	5.55	10.20	......	......
Firenze-Milano	9.—	9.10	......	2.50	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	9.40	11.50	10,50	......	......	......
Civitavecchia	5.40	......	......	12.5	4.47	......	......
Frascati	7.05	9.30	......	12.10	2.55	6.—	......
Anzio-Nettuno	6.40	10.—	......	5 15	......	......	......
Albano-Marino	7.16	9.45	......	12.55	5.—	......	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.30	......	......	2.25	6.58	7.28	8.45
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.15	......
Torino	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Ancona-Foligno	6.35	11.45	......	2.40	10.—	......	......
Milano-Firenze	12.25	7.25	......	12.40	......	6.50	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	8,15	......	2.50	10.40	......	......
Frascati	7.16	10.8	......	12.50	4.56	9.26	......
Nettuno-Anzio	8.42	......	......	2.25	6.58	......	......
Marino-Albano	7.58	10.21	......	3.35	6.30	......	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.45a*	6.30a.	9.30a.	11.25a.	4.47p.	—.—	—.—	—.—
Tivoli arriva	—.—	8.16a.	11.9a.	1.11p.	6.33p.	—.—	—.—	—.—
Tivoli partenza	6.57a.	8.54a.	11.52a.	3.45p.	—.—	—.—	—.—	—.—
Roma arriva	5.44a.	10.41a.	—.—	1.39p.	5.30p.	—.—	—.—	—.—

(*) Questo treno si ferma a Bagni, ove giunge alle 6,16 a.

[illegible] del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani — Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.